



**SELEZIONE STAMPA**  
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

18 - 20 gennaio 2025

PRIMO PIANO:

- Uisp sulla Rai con il servizio del TG3 Rai su "UsciRai giocando" l'iniziativa Uisp Firenze all'interno dell'istituto di pena carceraria di Sollicciano che ha visto in campo una selezione di detenuti e la squadra del TG regionale Rai. [Il servizio](#)
- Nasce la Solliccianese calcio per favorire le finalità riabilitative del carcere. La squadra, nata dal progetto "Sport e Libertà", parteciperà al campionato Uisp. Su [Luce](#)
- A Roma, domenica si è svolta la "Corsa di Miguel", Uisp tra gli organizzatori. Su [Siciliarunning](#), [MarathonWorld](#), [EtruriaNews](#), [Romadailynews](#), [Fidal](#), [RomaToday](#), il [video racconto Uisp Nazionale](#)
- Uisp n. 2 – Agenzia stampa di sport sociale e per tutti. Su [Agenparl](#)
- Razzismo nello sport: minimizzare è complicità. Parlano Peradotto, Beretta e Valeri: il ruolo dell'Uisp. Su [Giornale Radio Sociale](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Cosa è successo in dieci anni di Terzo settore. Su [Cantiere Terzo Settore](#)
- Medio Oriente. La prima notte senza guerra. A Gaza arrivano gli aiuti umanitari. Su [Avvenire](#)
- L'Anp lancia il «piano dei cento giorni» per governare la Striscia senza Hamas. Su [Il Manifesto](#)
- L'Italia perde posizioni nella classifica europea sui diritti e le tutele per le persone Lgbtq+. Su [Elle](#)
- Libertà di stampa, perché serve tenere alta l'attenzione sulla repressione del giornalismo in tutto il mondo. Su [The Wom Culture](#)
- Salvare le montagne? Basta viverle invece che continuare a sfruttarle. Su [Vita](#)
- Le federazioni sportive sembrano monarchie. [Il servizio di Report](#)

#### NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Trofeo Sanmartinese, foto e classifica della corsa di Campi Bisenzio. Su [La Nazione](#)
- Calcio Uisp Lavoratore, tutti i risultati. Su [Settimana Sport](#)
- e altre notizie

#### VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Roma, [il XIII Congresso si è svolto il 15 gennaio: il racconto della giornata](#)
- Uisp Lazio, nuoto, Campionati nazionali invernali Uisp: [gli atleti della Piscina Lanciano di Tivoli](#)
- Uisp Modena, ciclismo: [il Campionato nazionale Ciclocross Uisp 2025 della Iacobike](#)
- Rugby Uisp, [fuori i risultati della prima giornata di ritorno del Campionato Rugby Uisp](#)
- Uisp Biliardo, [le partite del Biliardo Uisp Modena](#)
- Uisp Pistoia, pallavolo: [le interviste ai giocatori e al coach della Avis Volley Pistoia](#)



## Firenze, detenuti in campo: nasce la Solliccianese calcio

La squadra, nata dal progetto “Sport e Libertà”, vuole favorire le finalità riabilitative del carcere e parteciperà al campionato Uisp

di MARCO PILI

19 gennaio 2025

Undici maglie, un solo cuore: quello dei **detenuti del carcere di Sollicciano** che, grazie all'evento “**UsciRAI giocando**”, hanno avuto modo di confrontarsi con una rappresentanza giornalistica del TgR Toscana. Un progetto voluto fortemente dalla stessa sede Rai fiorentina, così come dalla delegazione locale **Uisp** e dal Comune di Firenze, ex ente finanziatore del progetto “**Sport e Libertà**”.

La finalità di questo progetto è stata spiegata, nel corso della giornata, da Marco Ceccantini, presidente Uisp Firenze: “Vogliamo dare a questi ragazzi la possibilità di **disputare un vero e proprio campionato** portando a giocare all'interno del carcere le squadre iscritte ai campionati Uisp. **La valenza educativa** è importante: l'entrare in contatto anche col mondo esterno attraverso lo sport significa per i detenuti la possibilità e la necessità di imparare a rispettare le regole, il rispetto per gli avversarie e per i compagni. Il tutto per favorire il progetto di riabilitazione, che poi, come abbiamo detto anche in altre occasioni, è e deve essere il vero scopo del carcere in modo”.

Una prospettiva lucida che, a fronte di moltissime problematiche che la struttura e il sistema carcerario italiano devono quotidianamente affrontare, porta nuovamente al centro del progetto i valori fondamentali dello sport.

### La cronaca della partita

Ad avviare il match ci ha pensato **Alessandro Ferrari, direttore generale della Fiorentina** che, prima del fischio d'inizio, ha donato il pallone ufficiale dell'incontro autografato dai giocatori della rosa della prima squadra. E poi palla al centro, fischio d'inizio!

Un giro e mezzo di orologio durante il quale la “**Solliccianese**” non ha lasciato scampo alla rappresentanza del TgR, imponendosi per **5 a 3** al termine dei minuti regolamentari. Ma, al di là del risultato a tabellino, a contare veramente sono i valori che uno sport popolare come il calcio può trasmettere.

Nei primi minuti di gioco, infatti, i rispettivi allenatori hanno deciso di **invertire alcuni giocatori delle rispettive squadre** al fine di rafforzare la compagine dei giornalisti,

contribuendo ad abbattere i pregiudizi e favorire l'inserimento dei ragazzi provenienti dal carcere in un contesto di rinnovata legalità nel quale, al termine della pena, verranno reinseriti.

La cronaca della partita è stata affidata a Sara Meini, cronista di Tutto il calcio Minuto per Minuto, e Katia Serra, scrittrice e commentatrice tecnica Rai, nonché stata seconda voce in telecronaca nel corso della finale dell'Europeo vinto dall'Italia a Wembley nel 2021. Due professioniste che hanno contribuito, con le loro voci e le rispettive competenze, ad aggiungere valore all'iniziativa.



## **Corsa di Miguel, in 13.000 sulle strade di Roma**

Grande partecipazione nella classica gara della Capitale arrivata all'edizione numero 26. Vincono Freedom Amanuel e Lucia Mitidieri

Amministratore 19 Gennaio 2025

Tanti, tantissimi anche stavolta alla Corsa di Miguel che vede più di 13.000 partecipanti a Roma nella 26esima edizione della gara organizzata dal Club Atletico Centrale e dall'Uisp, con la collaborazione dell'Aics, in ricordo del maratoneta poeta argentino desaparecido Miguel Sanchez, una delle 30.000 vittime dell'ultima dittatura militare nel paese sudamericano. Oltre 9000 gli appassionati sul Lungotevere e sul Ponte della Musica alla partenza della prova di circa 10 chilometri competitiva (5293 arrivati) e non competitiva (3800 arrivati), e 4000 alla Strantrazzismo di 3 chilometri, tutti insieme a sottolineare l'importanza dell'inclusione attraverso lo sport. Tra loro centinaia di studenti delle 250 scuole che hanno aderito al progetto Miguel e di amici delle decine di associazioni impegnate nel campo della solidarietà, che hanno adottato tutti i tratti del percorso colorandolo con striscioni e bandiere, senza dimenticare gli "spingitori", i runner che hanno partecipato facendo correre sulle joelette tante persone non autosufficienti che hanno potuto ugualmente vivere l'atmosfera della corsa.

Davanti a tutti l'atleta di origine eritrea Freedom Amanuel (X-Solid Sport Lab) che sulla pista dello stadio Olimpico dopo il secondo posto dell'anno scorso ha trovato l'acuto per battere gli avversari di una manciata di secondi (29:03 il crono). Sul podio maschile anche Daniele D'Onofrio (Fiamme Oro, 29:14) e Alessandro Giacobazzi (Aeronautica, 29:19). Tra le donne è arrivato il bis per la romana Lucia Mitidieri (Asd Piano ma Arriviamo) che ha chiuso la prova in 35:02 seguita dalla compagna di società Hanna Vega Cecilia Bergstrom (35:32), terza Giorgia Vasari (Atl. Roma Acquacetosa, 35:51).

A dare il via sul Lungotevere Diaz il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri: "È meraviglioso davvero essere qui, nel ricordare anche il motivo per cui questa corsa c'è da tanti anni, ovvero l'esigenza di non accettare nessuna forma di revisionismo nei confronti di quei crimini contro l'umanità. Una bellissima corsa che include, fa partecipare, vivere lo sport e anche vedere la bellezza di Roma in un tragitto straordinario". Tra i presenti l'assessore all'inclusione sociale e servizi alla persona della Regione Lazio Massimiliano Maselli, il consigliere di Roma Capitale Francesco Carpano, che ha corso la 10 chilometri, il consigliere di Città Metropolitana Alessia Pieretti, l'assessore ai grandi eventi, sport, turismo e moda di Roma Capitale Alessandro Onorato che ha corso la Strantrazzismo: "Faccio i complimenti agli organizzatori e alle 50 promotrici del progetto Onda Donna, che hanno spinto tremila donne a correre questa mattina". E in gara c'erano altri amici della corsa come Rigivan Ganeshamoorthy, l'atleta romano oro nel disco alle Paralimpiadi di Parigi, il bronzo olimpico nel canottaggio ad Atene 2004 Bruno Mascarenhas e la due volte campionessa olimpica di ciclismo Antonella Bellutti, madrina dell'Onda Donna.



## Corsa di Miguel

## Freedom Amanuel e Lucia Mitidieri vincono l'edizione 2025 della Corsa di Miguel di Roma: tutti i risultati

La 26<sup>a</sup> Corsa di Miguel, che si è svolta oggi a Roma, ha decretato ancora una volta l'amore dei runner per la gara organizzata dal Club Atletico Centrale e dall'Uisp, con la collaborazione dell'Aics, per ricordare il maratoneta poeta argentino desaparecido Miguel Sanchez, una delle 30.000 vittime dell'ultima dittatura militare nel paese sudamericano.

Stamani, sul Lungotevere e sul Ponte della Musica, si sono presentati più di 13.000 runner, di cui oltre 9000 alla prova di 10 chilometri competitiva (5293 arrivati) e non competitiva (3800 arrivati) e circa 4000 alla Strantirazzismo di 3 chilometri, tutti insieme a sottolineare con la loro partecipazione l'importanza dell'inclusione attraverso lo sport. Tra loro, infatti, c'erano centinaia di studenti delle 250 scuole che hanno aderito al progetto Miguel e di amici delle decine di associazioni impegnate nel campo della solidarietà che hanno adottato tutti i tratti del percorso colorandolo con striscioni e bandiere. Senza dimenticare la partecipazione degli "spingitori", i runner che hanno partecipato facendo correre sulle joelette tante persone non autosufficienti che hanno potuto ugualmente vivere l'atmosfera della corsa.

Il via della Corsa di Miguel, avvenuta in Lungotevere Diaz, è stata data dal Sindaco di Roma Roberto Gualtieri. *"Siamo tantissimi, è meraviglioso davvero essere qui, voglio salutare e ringraziare tutti i partecipanti, gli organizzatori, e augurare una buona corsa a tutti nel ricordare anche il motivo per cui questa corsa c'è da tanti anni, ovvero Miguel Sanchez, il ricordo della tragedia dei desaparecidos, l'esigenza di non accettare nessuna forma di revisionismo nei confronti di quei crimini contro l'umanità. Evviva Miguel, evviva la pace, evviva la democrazia, evviva i diritti, evviva questa bellissima corsa che include, che fa partecipare, che fa vivere lo sport e fa anche vedere la bellezza di Roma in un tragitto straordinario"* le parole del primo cittadino.

Alla partenza, c'erano anche tanti amici della Corsa di Miguel in rappresentanza delle istituzioni. L'Assessore all'inclusione sociale e servizi alla persona della Regione Lazio Massimiliano Maselli, il Consigliere di Roma Capitale Francesco Carpano, che ha corso la 10 chilometri, il Consigliere di Città Metropolitana Alessia Pieretti, l'Assessore ai Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda di Roma Capitale Alessandro Onorato che ha corso la Strantirazzismo.

*"La Corsa di Miguel, che quest'anno ha raggiunto il record di 14 mila iscritti, è un appuntamento imperdibile per Roma. E' stato davvero bello correre insieme a tante amiche e amici in un evento a cui tengo moltissimo. Non solo incentiva l'aggregazione sociale, la pratica sportiva e uno stile di vita sano, ma soprattutto, coinvolgendo le scuole e i più giovani, aiuta a sensibilizzare la città su temi purtroppo non più scontati: la difesa della libertà di espressione, la lotta al razzismo e a qualsiasi tipo di disuguaglianza. Faccio i complimenti agli organizzatori e alle 50 promotrici del progetto Onda Donna, che hanno spinto tremila donne a correre questa mattina"* ha detto Onorato.

E in gara c'erano altri amici della corsa, come Rigivan Ganeshamoorthy, l'atleta romano oro nel disco alle Paralimpiadi di Parigi, il bronzo olimpico di canottaggio di Atene 2004 Bruno Mascarenhas e la due volte campionessa olimpica di ciclismo Antonella Bellutti, madrina dell'Onda Donna.

### LA GARA: VITTORIE PER AMANIEL E MITIDIERI

A vincere la 26<sup>a</sup> edizione, dopo il secondo posto del 2024, è stato l'atleta di origine eritrea, italiano di adozione, Freedom Amanuel (X-Solid Sport Lab), che sulla pista dello Stadio Olimpico ha trovato l'acuto finale per battere i rivali di una manciata di secondi (29:03 il suo tempo). *"E' una gara importantissima per tutti e soprattutto per chi come me vive a Roma. Il percorso è veloce, le condizioni meteo erano perfette, quindi oggi c'erano tutti gli ingredienti per vincere la gara. Lo scorso anno sono arrivato secondo, quest'anno invece ho corso con più tattica e ce l'ho fatta – ha detto Amanuel dopo l'arrivo -".* Al secondo posto si è piazzato Daniele D'onofrio (G.S. Fiamme Oro Padova) in 29:14, al terzo Alessandro Giacobazzi (C.S. Aeronautica Militare) in 29:19.

In campo femminile, invece, è arrivato il bis per la romana Lucia Mitidieri (Asd Piano ma Arriviamo) che ha chiuso la prova in 35:02. *"E' una gara bellissima e dopo il successo dello scorso anno è stato davvero emozionante tagliare di nuovo il traguardo per prima. Come mi aveva detto il coach ho corso senza guardare l'orologio, avevo buone sensazioni quindi ho fatto la gara che avevo preparato e ho centrato l'obiettivo – le parole di Mitidieri -".* Al secondo posto, staccata di mezzo minuto, la compagna di società della vincitrice Hanna Vega Cecilia Bergstrom (35:32), al terzo Giorgia Vasari (Atl. Roma Acquacetosa) in 35:51.

La Corsa di Miguel è patrocinata da Sport e Salute, Coni, Fidal, Roma Capitale Assessorato Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda, Regione Lazio, Città Metropolitana, Cip, Assist, Università degli Studi di Roma Foro Italico, Uisp, Aics, Istituto per il Credito Sportivo e Culturale, Unar.

[Classifiche ufficiali](#)

# **Etruria** NEWS



**Sport**

## Atletica leggera – In 13mila alla Corsa di Miguel, i vincitori

By redazione online

Posted on

19 Gennaio 2025

**Sul podio Freedom Amanuel, D’Onofrio e Giacobazzi per gli uomini, Lucia Mitidieri, Bergstrom e Vasari per le donne. In tanti anche dalla Tuscia**

ROMA – Grande successo per la Corsa di Miguel.

In 13mila hanno preso parte alla 26esima edizione che oggi, domenica 19 gennaio, è andata in scena nella Capitale.

Organizzata dal Club Atletico Centrale e dall’Uisp, con la collaborazione dell’Aics, per ricordare il maratoneta poeta argentino desaparecido Miguel Sanchez, la gara è partita dal Lungotevere.

Presenti, tra gli altri, centinaia di studenti delle 250 scuole che hanno aderito al progetto Miguel e di amici delle decine di associazioni impegnate nel campo della solidarietà.

In tanti anche dalla Tuscia per un evento che vede sempre un’alta partecipazione di runner viterbesi.



A vincere, tra gli uomini, **Freedom Amanuel** (X-Solid Sport Lab), davanti a Daniele D'onofrio (G.S. Fiamme Oro Padova) e Alessandro Giacobazzi (C.S. Aeronautica Militare).

Tra le donne prima **Lucia Mitidieri** (Asd Piano ma Arriviamo), seconda Hanna Vega Cecilia Bergstrom e terza Giorgia Vasari (Atl. Roma Acquacetosa).

“Evviva Miguel, evviva la pace, la democrazia e i diritti – ha detto il sindaco Roberto Gualtieri – Questa è una corsa che include e che fa vedere la bellezza di Roma. La nostra città si batte con forza contro ogni razzismo e discriminazione ed è bello che questa corsa tenga questa bandiera alta assieme a tante altre, per una società più bella e più giusta”



---

## **Roma: in 13mila alla Corsa di Miguel, Gualtieri “citta’ si batte con forza contro ogni razzismo e discriminazione”**

Il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, ha dato il via oggi alla 26esima edizione delle Corsa di Miguel, al Foro Italico. “E’ una corsa dei record, siamo tantissimi; questa manifestazione c’è da tanti anni per ricordare Miguel e i desaparecidos, e l’esigenza di non accettare nessuna forma di revisionismo nei confronti di quei crimini contro



l'umanità", ha detto Gualtieri. Alla partenza anche Rigivan Ganeshamoorthy (detto Rigi), l'atleta romano oro nel disco alle Paralimpiadi di Parigi. "Evviva Miguel, evviva la pace, la democrazia e i diritti - ha aggiunto il sindaco - Questa e' una corsa che include e che fa vedere la bellezza di Roma. La nostra citta' si batte con forza contro ogni razzismo e discriminazione ed e' bello che questa corsa tenga questa bandiera alta assieme a tante altre, per una societa' piu' bella e piu' giusta". "Abbiamo raggiunto il record di quasi 13mila iscritti, e' un appuntamento imperdibile per Roma. E' stato davvero bello correre insieme a tante amiche e amici in un evento a cui tengo moltissimo", ha dichiarato Alessandro Onorato, Assessore ai Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda. "Non solo incentiva l'aggregazione sociale, la pratica sportiva e uno stile di vita sano, ma soprattutto - ha sottolineato ancora l'Assessore - coinvolgendo le scuole e i piu' giovani, aiuta a sensibilizzare la citta' su temi purtroppo non piu' scontati: la difesa della liberta' di espressione, la lotta al razzismo e a qualsiasi tipo di diseguaglianza. Faccio i complimenti agli organizzatori e alle 50 promotrici del progetto Onda Donna, che hanno spinto 3 mila donne a correre questa mattina". Presente alla corsa anche l'Assessore al Personale, Servizi anagrafici ed elettorali, attuazione del programma di mandato, Comunicazione istituzionale e Decentramento amministrativo Giulio Bugarini.

Agenzia Nova



## **Corsa di Miguel, in 13.000 sulle strade di Roma**

19 Gennaio 2025

Grande partecipazione nella classica gara della Capitale arrivata all'edizione numero 26

Tanti, tantissimi anche stavolta alla **Corsa di Miguel** che vede più di 13.000 partecipanti a **Roma** nella 26esima edizione della gara organizzata dal Club Atletico Centrale e dall'Uisp, con la collaborazione dell'Aics, in ricordo del maratoneta poeta argentino desaparecido Miguel Sanchez, una delle 30.000 vittime dell'ultima dittatura militare nel paese sudamericano. Oltre 9000 gli appassionati sul Lungotevere e sul Ponte della Musica alla partenza della prova di circa 10 chilometri competitiva (5293 arrivati) e non competitiva (3800 arrivati), e 4000 alla Strantirazzismo di 3 chilometri, tutti insieme a sottolineare l'importanza dell'inclusione attraverso lo sport. Tra loro centinaia di studenti delle 250 scuole che hanno aderito al progetto Miguel e di amici delle decine di associazioni impegnate nel campo della solidarietà, che hanno adottato tutti i tratti del percorso colorandolo con striscioni e bandiere, senza dimenticare gli "spingitori", i runner che hanno partecipato facendo correre sulle jolette tante persone non autosufficienti che hanno potuto ugualmente vivere l'atmosfera della corsa.

Davanti a tutti l'atleta di origine eritrea Freedom **Amaniel** (X-Solid Sport Lab) che sulla pista dello stadio Olimpico dopo il secondo posto dell'anno scorso ha trovato l'acuto per battere gli avversari di una manciata di secondi (29:03 il crono). Sul podio maschile anche Daniele D'Onofrio (Fiamme Oro, 29:14) e Alessandro Giacobazzi (Aeronautica, 29:19). Tra le donne è arrivato il bis per la romana Lucia **Mitidieri** (Asd Piano ma Arriviamo) che ha chiuso la prova in 35:02 seguita dalla compagna di società Hanna Vega Cecilia Bergstrom (35:32), terza Giorgia Vasari (Atl. Roma Acquacetosa, 35:51).

A dare il via sul Lungotevere Diaz il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri: "È meraviglioso davvero essere qui, nel ricordare anche il motivo per cui questa corsa c'è da tanti anni, ovvero l'esigenza di non accettare nessuna forma di revisionismo nei confronti di quei crimini contro l'umanità. Una bellissima corsa che include, fa partecipare, vivere lo sport e anche vedere la bellezza di Roma in un tragitto straordinario". Tra i presenti l'assessore all'inclusione sociale e servizi alla persona della Regione Lazio Massimiliano Maselli, il consigliere di Roma Capitale Francesco Carpano, che ha corso la 10 chilometri, il consigliere di Città Metropolitana Alessia Pieretti, l'assessore ai grandi eventi, sport, turismo e moda di Roma Capitale Alessandro Onorato che ha corso la Strantirazzismo: "Faccio i complimenti agli organizzatori e alle 50 promotrici del progetto Onda Donna, che hanno spinto tremila donne a correre questa mattina". E in gara c'erano altri amici della corsa come Rigivan Ganeshamoorthy, l'atleta romano oro nel disco alle Paralimpiadi di Parigi, il bronzo olimpico nel canottaggio ad Atene 2004 Bruno Mascarenhas e la due volte campionessa olimpica di ciclismo Antonella Bellutti, madrina dell'Onda Donna.

File allegati:

- [RISULTATI](#)

The logo for ROMATODAY, with 'ROMA' in orange and 'TODAY' in black, set against a light grey background.

## Corsa di Miguel, alla partenza quasi 13mila iscritti.

### Gualtieri: "È una corsa dei record"

L'assessore allo sport Alessandro Onorato "La corsa di Miguel aiuta a sensibilizzare su temi come la difesa della libertà di espressione, la lotta al razzismo e a qualsiasi tipo di disegualianza"

Starter d'eccezione per la "corsa di Miguel" che ha caratterizzato l'edizione 2025. A decretare il via alla manifestazione podistica che, a Roma, unisce l'impegno civile all'aspetto sportivo, si è presentato il sindaco.

## I numeri da record

"È una corsa dei record, siamo tantissimi; questa manifestazione c'è da tanti anni per ricordare Miguel e i desaparecidos, e l'esigenza di non accettare nessuna forma di revisionismo nei confronti di quei crimini contro l'umanità" ha commentato Roberto Gualtieri che, al Foro Italico, nella mattinata del 19 gennaio ha dato il via alla 26esima edizione della Corsa di Miguel. "Evviva Miguel, evviva la pace, la democrazia e i diritti - ha aggiunto il Sindaco - Questa è una corsa che include e che fa vedere la bellezza di Roma. La nostra città si batte con forza contro ogni razzismo e discriminazione ed è bello che questa corsa tenga questa bandiera alta assieme a tante altre, per una società più bella e più giusta".

## La storia di Miguel Sanchez

La gara, in ricordo di Miguel Sanchez, nel 1979 barbaramente strappato alla famiglia dai paramilitari argentini durante la dittatura di Videla, si sviluppa per 10 chilometri. Il circuito, che prende avvio dal Foro Italico, prosegue per ponte Milvio e raggiunge lo stadio Olimpico. Questo è il tragitto sportivo, ma c'è anche un percorso parallelo che è costruito nel tempo e grazie alla partecipazione di cinquanta associazioni, che hanno il merito di rendere questa manifestazione estremamente partecipata ed inclusiva. Un percorso che si sostanzia sui valori che una dittatura sanguinaria aveva soppresso. Dittatura che impedì a Miguel Sanchez, impiegato di banca e mezzofondista per passione, di realizzare il sogno di qualificarli alle Olimpiadi del 1980 ed alla sua famiglia di poterlo riabbracciare.

## Una manifestazione non solo sportiva

“Abbiamo raggiunto il record di quasi 13mila iscritti, è un appuntamento imperdibile per Roma. È stato davvero bello correre insieme a tante amiche e amici in un evento a cui tengo moltissimo” ha dichiarato Alessandro Onorato, l'assessore ai Grandi Eventi ed allo sport Sport di Roma capitale. “La corsa non solo incentiva l'aggregazione sociale, la pratica sportiva e uno stile di vita sano, ma soprattutto - ha sottolineato ancora l'Assessore - coinvolgendo le scuole e i più giovani, aiuta a sensibilizzare la città su temi purtroppo non più scontati: la difesa della libertà di espressione, la lotta al razzismo e a qualsiasi tipo di diseguaglianza. Faccio i complimenti agli organizzatori e alle 50 promotrici del progetto Onda Donna, che hanno spinto 3 mila donne a correre questa mattina”.

Presente alla corsa anche l'assessore al personale ed alla comunicazione istituzionale Giulio Bugarini e l'atleta romano Rigivan “Rigi” Ganeshamoorthy, oro nel disco alle Paralimpiadi di Parigi.

## La gara: la vittoria di Amanuel ed il bis di Mitidieri

A vincere la 26<sup>a</sup> edizione, dopo il secondo posto del 2024, è stato l'atleta di origine eritrea, italiano di adozione, Freedom Amanuel (X-Solid Sport Lab), che sulla pista dello Stadio Olimpico ha trovato l'acuto finale per battere i rivali di una manciata di secondi (29:03 il suo tempo). “E' una gara importantissima per tutti e soprattutto per chi come me vive a Roma. Il percorso è veloce, le condizioni meteo erano perfette, quindi oggi c'erano tutti gli ingredienti per vincere la gara. Lo scorso anno sono arrivato secondo, quest'anno invece ho corso con più tattica e ce l'ho fatta – ha detto Amanuel dopo l'arrivo -”. Al secondo posto si è piazzato Daniele D'onofrio (G.S. Fiamme Oro Padova) in 29:14, al terzo Alessandro Giacobazzi (C.S. Aeronautica Militare) in 29:19.

In campo femminile, invece, è arrivato il bis per la romana Lucia Mitidieri (Asd Piano ma Arriviamo) che ha chiuso la prova in 35:02. “E' una gara bellissima e dopo il successo dello scorso anno è stato davvero emozionante tagliare di nuovo il traguardo per prima. Come mi aveva detto il coach ho corso senza guardare l'orologio, avevo buone sensazioni quindi ho fatto la gara che avevo preparato e ho centrato l'obiettivo – le parole di Mitidieri -”. Al secondo posto, staccata di mezzo minuto, la compagna di società della vincitrice Hanna Vega Cecilia Bergstrom (35:32), al terzo Giorgia Vasari (Atl. Roma Acquacetosa) in 35:51.

La Corsa di Miguel è patrocinata da Sport e Salute, Coni, Fidal, Roma Capitale Assessorato Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda, Regione Lazio, Città Metropolitana, Cip, Assist, Università degli Studi di Roma Foro Italico, Uisp, Aics, Istituto per il Credito Sportivo e Culturale, Unar.

--

**Corsa di Miguel, alla partenza quasi 13mila iscritti. Gualtieri: "È una corsa dei record"**

<https://www.romatoday.it/politica/corsa-di-miguel-edizione-2025-record-iscritti.html>



## Uispress n. 2 – Agenzia stampa di sport sociale e per tutti – 17 gennaio 2025

Roma, 17 Gennaio 2025

(AGENPARL) – ven 17 gennaio 2025 Uispress n. 2 – venerdì 17 gennaio 2025 Anno XLIII  
Sport contro il razzismo: l'Uisp in campo con progetti e campagne per educare all'inclusione  
“Gli episodi razzisti nello sport aumentano con il crescere del razzismo nelle nostre società – afferma \*Daniela Conti, responsabile Politiche per l'interculturalità e la cooperazione Uisp\* – lo sport è uno specchio delle nostre società. L'unico modo per combattere questi fenomeni è l'educazione, lo diciamo da sempre, unita all'uso di un linguaggio pubblico non discriminatorio, all'attenzione verso le diversità, tutte cose che in questo momento non ci sono. Infatti, \*assistiamo a un ritorno indietro\*, e lo sport riflette questi fenomeni”.

L'Uisp continua il suo impegno nella lotta alle discriminazioni, con campagne e progetti, come accade con \*Sic!- Sport, Integrazione, Coesione\*, progetto che prevede la collaborazione \*con l'Unar e la Lega Serie A\*, ed è volto a promuovere l'interazione tra comunità di diverse provenienze attraverso lo sport. Lunedì 20 gennaio si terrà a Roma un seminario dal titolo\* “Sport, interculturalità e lotta contro il razzismo: quali sviluppi per il futuro?”\*, per condividere una riflessione sulle modalità di intervento in tema di lotta al razzismo nello sport

Leggi l'articolo

[1] “SIC!-Sport, Integrazione, Coesione” contro tutte le discriminazioni nello sport

La discriminazione nello sport è un fenomeno ancora troppo diffuso, che si manifesta sotto diverse forme: \*razzismo, sessismo, abilismo\* e pregiudizi legati all'orientamento sessuale, all'età e alle condizioni socio-economiche sono solo le facce più conosciute di un panorama frastagliato. È proprio in questo contesto che nasce il progetto SIC! Sport, Integrazione, Coesione,\* promosso da Uisp Nazionale\*, in collaborazione con \*UNAR\*-Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali e \*Lega Serie A\*, e finanziato dalla \*Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per lo Sport.

\*SIC! si svilupperà in \*17 città italiane\*, grazie al lavoro dei Comitati territoriali Uisp assieme alle squadre di calcio della Lega Serie A\*

Leggi l'articolo

[2] Minimizzare è complicità. Lo speciale del Giornale Radio Sociale: parlano Valeri, Peradotto, Beretta

In una sola giornata di Serie B, domenica 12 gennaio,\* il calcio italiano è tornato a fare i conti con il razzismo\*: “Credo che questo tipo di risposta sia la conferma di cosa non dobbiamo fare per contrastare il razzismo e le varie forme di discriminazioni che attanagliano lo sport – commenta il \*sociologo Davide Valeri\* – cioè condannare le vittime, non riconoscere la gravità del razzismo e derubricarlo in fatto di sport”. “I recenti episodi accaduti in serie B ci raccontano che esiste ancora un problema di razzismo nel mondo dello sport e nel mondo del calcio”, dichiara \*Mattia Peradotto, direttore Unar.

Paola Beretta, \*portavoce dell'associazione Carta di Roma, aggiunge una riflessione sulla responsabilità di chi comunica. “E' fondamentale che ci sia una stigmatizzazione esplicita da

parte di chi raccoglie e riproduce le informazioni nei diversi contenitori, in particolare quelli sportivi". Ascolta lo speciale GrsWeek curato da Elena Fiorani [3]\*

Leggi l'articolo

[4] Strantirazzismo a Roma domenica 19 gennaio, nell'ambito della Corsa di Miguel  
Domenica 19 gennaio torna la Corsa di Miguel, la storica corsa romana che da 26 anni si schiera contro ogni tipo di discriminazione, barriera, razzismo. La 10 km che coinvolge migliaia di partecipanti e che nasce\* in ricordo di Miguel Sanchez, podista e poeta argentino\* che venne rapito da un commando paramilitare nel 1978, diventando uno dei quasi 30mila desaparecidos vittime della dittatura nel paese sudamericano.

Ai 10 km della Corsa di Miguel si affiancheranno \*i 3 km della Strantirazzismo, iniziativa organizzata dal Club Atletico Centrale con l'Uisp Roma\*, che partirà alle 10.45 dal Ponte della Musica e si snoderà all'interno del Parco del Foro Italico.

"Difesa dei diritti, inclusione, sport e cittadinanza sono solo alcuni dei valori che la Uisp condivide con la Corsa di Miguel", dice \*Simone Menichetti, presidente Uisp Roma. Valerio Piccioni\*, ideatore della Corsa di Miguel ha presentato la manifestazione nell'edizione di venerdì 17 gennaio del Giornale Radio Sociale.\* ASCOLTA L'AUDIO [5]\*

Leggi l'articolo

[6] Sport nelle carceri: l'Uisp sulla Rai con la partita tra detenuti e giornalisti della TgR Rai a Sollicciano

Un'atmosfera di festa e riflessione per\* "UsciRAI giocando"\* l'evento calcistico all'interno dell'istituto di pena di Sollicciano a Firenze, \*organizzato da Uisp Firenze e TgR Rai Toscana\*, che ha visto confrontarsi la squadra dei giornalisti con la squadra coordinata da Uisp Firenze con una selezione dei detenuti dell'istituto di pena.

\*GUARDA LA GALLERIA FOTOGRAFICA [7]

\*"Vogliamo dare a questi ragazzi – spiega \*Marco Ceccantini, presidente di Uisp Firenze\* – la possibilità di disputare un vero e proprio campionato portando a giocare all'interno del carcere le squadre iscritte ai campionati Uisp, per favorire il progetto di riabilitazione che, come abbiamo detto anche in altre occasioni, è e deve essere il vero scopo del carcere".

\*GUARDA IL SERVIZIO DELLA TGR RAI TOSCANA [8] – GUARDA IL SERVIZIO DEL TG3 CON L'INTERVENTO DI TIZIANO PESCE [9]\*

Leggi l'articolo

[10] Dopo 466 giorni di devastazione, finalmente raggiunto un cessate il fuoco a Gaza. Il comunicato di Aoi

Dopo 466 giorni di sofferenze inimmaginabili e oltre 46.000 morti accertati, finalmente è stato raggiunto un cessate il fuoco che chiediamo diventi permanente. \*Una tregua che giunge troppo tardi\*, dopo una vendetta spietata che ha lasciato la Palestina mutilata e una popolazione privata di ogni diritto e dignità: un genocidio sostanzialmente compiuto. \*AOI accoglie questo accordo con speranza\*, pensando al respiro che potrà avere la popolazione, osservando i festeggiamenti e le lacrime delle persone che finalmente potranno abbracciare o seppellire i propri cari.

Ma la comunità internazionale che oggi esulta non può dirsi innocente. \*L'Europa, in particolare, ha mancato di assumere un ruolo attivo\* e determinante nella protezione della popolazione palestinese

Leggi l'articolo

[11] Verso il Congresso nazionale Uisp: gli ultimi appuntamenti per i Comitati territoriali  
In vista del \*Congresso nazionale Uisp (14-16 marzo 2025)\* prosegue nei prossimi giorni il percorso congressuale Uisp sul territorio con nuovi appuntamenti.\* Il ciclo dei Congressi territoriali Uisp si conclude il 19 gennaio\*, mentre quelli regionali si terranno entro il 16 febbraio 2025.

Sabato 11 gennaio si è svolto il primo Congresso regionale Uisp di questa tornata: si tratta di quello del \*Comitato regionale Uisp Calabria\*

Leggi l'articolo

[12] Congressi regionali Uisp: Mario Marrone è il nuovo presidente del Comitato regionale Uisp Calabria

\*Sabato 11 gennaio\* si è svolto il primo Congresso regionale Uisp di questa tornata: si tratta di quello del \*Comitato regionale Uisp Calabria\*, che si è svolto a Lamezia Terme (Cz) e ha visto l'elezione a presidente di Mario Marrone, che rimarrà in carica per il quadriennio 2025-2029 e succede a \*Giuseppe Cosimo Marra\*.

“Io sono un dirigente Uisp di vecchia data – racconta Marrone – anche se in \*oltre 30 anni di impegno\* mi sono dedicato soprattutto al mio settore, ovvero il calcio, prima da semplice arbitro che ha avuto la fortuna, e la competenza di partecipare alle finali nazionali Uisp. La mia visione della Uisp corrisponde ad \*un'associazione viva e libera\*”. Si proseguirà sabato 1 febbraio con il Congresso del Comitato Uisp Liguria

Leggi l'articolo

[13] Nuovi appuntamenti in calendario per i corsi di formazione Uisp in tutta Italia

Proseguono i corsi di formazione Uisp \*organizzati dai Comitati regionali e territoriali e dai Settori di attività nazionali\*. I percorsi formativi procedono su un doppio binario: in presenza e in videoconferenza, a seconda delle necessità didattiche. L'Uisp ha sempre messo \*al primo posto la qualità della formazione\* e la capacità di innovare la sua proposta anche dal punto di vista tecnologico.

Sono \*circa 150 le qualifiche nazionali che l'Uisp rilascia\* a tecnici, giudici, operatori, istruttori, insegnanti, maestri, riferite alle\* 180 discipline organizzate in tutta Italia, a cui si aggiungono i corsi per dirigenti\*. Ogni percorso formativo, oltre agli aspetti specifici delle discipline e delle qualifiche richieste, prevede materie di studio finalizzate al benessere, al gioco, al divertimento, ma anche all'educazione, all'inclusione, alla valorizzazione e cura dell'ambiente

Leggi l'articolo

[14] Hit Ball Uisp: cosa farete da grandi? Se lo chiede Il Fatto quotidiano

“Hit Ball, uno sport nato nelle scuole di Torino ci racconta un'esperienza distante dalle burocrazie”, è il titolo dell'articolo apparso domenica 12 gennaio \*sul sito de Il fatto quotidiano

[15] firmato da Marco Pozzi\*. L'approfondimento ricostruisce la storia di questo sport, dalle sperimentazioni scolastiche sul finire degli anni Settanta, fino allo sviluppo dei giorni nostri, sotto l'egida dell'Uisp.

“L'Uisp è sempre stata la casa, ma anche \*la “fabbrica” di nuove pratiche motorie\*, di nuovi giochi e delle loro mille variazioni”, dice \*Patrizia Alfano, presidente Uisp Piemonte

\*”L'auspicio è di allargare il nostro raggio di azione – dice \*Francesco Mongiovì, coordinatore hit ball Uisp nell'ambito del Settore di attività Giochi Uisp\* – per far sì che il nostro messaggio di \*condivisione, democrazia e inclusione\* possa attecchire lontano da Torino e continuare a dimostrarsi un prezioso strumento per combattere fenomeni di violenza, esclusione e drop-out sportivo”\*

Leggi l'articolo

[16] Cosa è successo in dieci anni di terzo settore. Un primo bilancio a cura del costituzionalista Luca Gori

I dibattiti che animano l'attualità del terzo settore italiano (e le sue proiezioni europee) non possono far dimenticare una ricorrenza importante: \*la riforma del terzo settore ha compiuto, nel 2024, un decennio\*. Prendendo come punto di riferimento la pubblicazione delle Linee guida per una riforma del terzo settore [17] da parte del Governo Renzi nel 2014, sono passati più di dieci anni. Da quelle linee guida ha preso avvio il percorso della legge delega [18] (n. 106 del 2016) e successivamente l'adozione dei decreti legislativi [19] nel 2017.

C'è un elemento che forse si può dire acquisito: \*l'importanza, per ogni agenda politica, del ruolo del terzo settore\*, al punto da divenire quasi un tema su cui si registra un consenso trasversale. In questo senso, la riforma – consentendo di chiamare per nome il «terzo settore» anche dal punto di vista normativo – ha giocato un ruolo importante

Leggi l'articolo

[20] Ciclismo Uisp: in sella per il Campionato nazionale di ciclocross. Appuntamento in Toscana Il ciclocross è una disciplina affascinante del ciclismo, in cui i corridori si sfidano su \*percorsi variabili, caratterizzati da fango, ostacoli naturali e artificiali, e tratti di corsa a piedi\*. Questo sport, che combina resistenza, abilità tecnica e strategia, è molto amato da ciclisti di tutte le età e livelli di esperienza.



\*Domenica 19 gennaio, Castellarano in provincia di Reggio Emilia\*, sarà il palcoscenico per la seconda prova del calendario Uisp nazionale, dedicata al ciclocross, un evento che promette di attrarre atleti e appassionati da ogni parte d'Italia. Non solo una competizione di altissimo livello, ma anche un'importante occasione per promuovere \*l'amore per la bicicletta e la bellezza del nostro territorio\*

Leggi l'articolo

[21] Servizio civile nell'Uisp: ecco i progetti nelle città e come fare domanda. C'è tempo fino al 18 febbraio

È ufficialmente aperto il bando per il servizio civile universale [22], pubblicato dal Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale: c'è tempo \*fino alle ore 14 di lunedì 18 febbraio 2025\* per partecipare al Bando per la selezione di 62.549 operatori volontari da impiegare in progetti afferenti a programmi di intervento di Servizio civile universale da realizzarsi in Italia e all'estero, per \*progetti che si realizzeranno tra il 2025 e il 2026\*.

Tra gli enti del terzo settore che danno la possibilità di vivere questa esperienza c'è\* anche l'Uisp in molte città italiane\*. Chi fosse interessato ai progetti Uisp può andare sulla pagina territoriale che lo interessa, all'interno del sito di Arci Servizio Civile nazionale [23]. Qui puoi cercare la tua città [24] e scegliere il progetto per il quale fare domanda ed impegnarti

Leggi l'articolo

[25] Uisp Matera: il nuovo playground è un gioco di equilibrio per la comunità

Matera si arricchisce di un nuovo spazio dedicato alla socialità e al benessere: il \*playground situato in Piazza degli Olmi\*. Questo innovativo progetto è parte del più ampio programma europeo "Placemaking and Sport", di cui Uisp Matera è soggetto attivo, un'iniziativa volta a dimostrare come la riqualificazione degli spazi pubblici possa partire dal basso, \*coinvolgendo la comunità e promuovendo politiche inclusive\*.

Il playground di Piazza degli Olmi comprende \*sette strutture\* progettate per esercitare l'equilibrio e favorire l'interazione tra i cittadini. Si tratta di un'\*area di gioco gratuita e accessibile\* a tutta la città, un luogo sicuro e accogliente dove bambini e famiglie possono trascorrere del tempo all'aria aperta

Leggi l'articolo

[26] Il Forum terzo settore sulle periferie: "Riqualificazione fisica ma anche rigenerazione sociale"



## Razzismo nello sport: minimizzare è complicità

Bentrovati all'ascolto del GrsWeek, in studio Elena Fiorani. In una sola giornata di Serie B, domenica 12 gennaio, il calcio italiano è tornato a fare i conti con il razzismo: durante la partita tra Reggiana e Bari il match è stato sospeso per 7 minuti a causa di insulti razzisti

rivolti al giocatore algerino Mehdi Dorval, che ha ricevuto il sostegno dei suoi compagni e poi sui social ha condannato l'accaduto ribadendo l'urgenza di eliminare il razzismo dallo sport. Poche ore dopo, durante Brescia-Sampdoria, Ebenezer Akinsanmiro, blucerchiato classe, è stato preso di mira da insulti razzisti, ululati ed epiteti vari da parte dei tifosi avversari. Dopo aver segnato il calciatore ha risposto mimando il gesto della scimmia verso gli spalti, gesto che gli è costato un'ammonizione perché l'arbitro non aveva capito che era stato bersagliato per tutto il tempo e che quella era una reazione emotiva.

L'allenatore del Brescia, Pierpaolo Bisoli, ha commentato la reazione del calciatore definendola una forma di istigazione alla violenza, sentiamo il commento del sociologo Davide Valeri:

“Credo che questo tipo di risposta sia la conferma di cosa non dobbiamo fare per contrastare il razzismo e le varie forme di discriminazioni che attanagliano lo sport – commenta il sociologo Davide Valeri – cioè condannare le vittime, non riconoscere la gravità del razzismo e derubricarlo in fatto di sport: il razzismo va condannato senza se e senza ma, solo così potremo andare verso una società in grado contrastare tutte le forme discriminatorie che permetta alle persone che subiscono atti di razzismo di denunciare in maniera aperta, senza sentirsi in colpa”.

Sensibilizzare cittadine e cittadini e mappare i casi di razzismo è quello che fa l'Ufficio Nazionale antidiscriminazioni razziali della Presidenza del Consiglio, l'ente deputato a garantire la parità di trattamento per tutte le persone, a prescindere dalle loro caratteristiche personali. Mattia Peradotto, direttore Unar, ci descrive l'impegno dell'ufficio: “I recenti episodi accaduti in serie B ci raccontano che esiste ancora un problema di razzismo nel mondo dello sport e nel mondo del calcio. In questi anni abbiamo messo in campo diverse azioni per contrastare questi episodi e per favorire invece la costruzione di una cultura dell'inclusione e del rispetto. Lo abbiamo fatto con un protocollo d'Intesa con Lega Serie A e una campagna annuale che si chiama Keep racism

out; lo abbiamo fatto e lo faremo anche con Lega Serie B e con una campagna ad hoc proprio su questi episodi appena avvenuti; continuiamo a farlo con azioni di formazione per i settori giovanili del mondo sportivo e per tutto l'ecosistema. Siamo impegnati, inoltre, in alleanza con le realtà associative del mondo sportivo tra cui l'Uisp, con cui collaboriamo da anni su progetti specifici per la mappatura dei casi di discriminazione e per il contrasto, e lo faremo ancor di più con la finalizzazione del Piano nazionale di azione di contrasto al razzismo, alla xenofobia e all'intolleranza”.

I passi sono riconoscere, registrare e stigmatizzare, come ci ricorda Paola Beretta, portavoce dell'associazione Carta di Roma, nata in applicazione di un principio deontologico che consiste nell'accuratezza e nella correttezza dell'informazione quando si parla di persone migranti e rifugiate. “In merito agli episodi razzisti che avvengono negli stadi e, più in generale negli ambienti sportivi, ci sembra necessario sollevare due ordini di questioni, uno prettamente normativo che riguarda l'applicazione di norme che peraltro già esistono in altri Paesi, con Daspo, sanzioni e interventi precisi e omogenei nel tempo, rispetto a tutti coloro presenti negli stadi e alle società sportive, che quindi hanno una responsabilità di intervento rispetto agli episodi razzisti. C'è poi un piano prettamente valoriale e giornalistico, che si riferisce alla responsabilità di chi racconta e contestualizza questi fatti, perché è fondamentale che ci sia una stigmatizzazione esplicita da parte di chi raccoglie e riproduce le informazioni nei diversi contenitori, in particolare quelli sportivi, e che non ci sia una sottovalutazione degli episodi, perché ciascun evento va contestualizzato e ricondotto nell'alveo più generale di una discriminazione di tipo razziale. Questo è fondamentale per restituire dignità alla persona che è stata bersaglio e, contemporaneamente, iscrivere quel fatto in un contesto più ampio che è quello del razzismo”.

Contro il razzismo lo sport sociale scende in campo tutti i giorni: domenica a Roma si terrà la Strantrazzismo, nell'ambito della Corsa di Miguel, organizzata dal Club atletico centrale e rivolta in particolare a ragazzi e ragazze delle scuole. Ma sono anche molti i progetti che coinvolgono tutto il Paese in campagne di informazione e sensibilizzazione,

come ci ricorda Davide Valeri: “Sic-Sport integrazione e coesione: con questa iniziativa l’Uisp vuole valorizzare il ruolo sociale dello sport come strumento di inclusione e coesione – continua Valeri, responsabile scientifico del progetto – verranno quindi realizzate delle campagne di sensibilizzazione rivolte ai cittadini, alle famiglie, ai giovani e agli operatori del mondo sportivo per informarli e sensibilizzarli sul tema delle discriminazioni nello sport. Successivamente verranno offerti loro degli strumenti facilmente accessibili, come una pagina web, per riconoscere il fenomeno delle discriminazioni sia per le vittime che per i testimoni. Infine, verranno creati 17 presidi territoriali che, oltre a promuovere l’inclusività e l’integrazione nella pratica sportiva, diventeranno dei punti di riferimento per vittime e testimoni di discriminazioni. Molta importanza avrà anche la formazione di dirigenti, tecnici e giudici sportivi della Uisp e delle società affiliate per sensibilizzarli sul fenomeno discriminatorio e sugli strumenti di protezione delle vittime. Queste sono delle pratiche concrete che possono permettere allo sport di tornare ad essere un’attività libera e priva di ogni forma di discriminazione”.



## **Cosa è successo in dieci anni di Terzo settore**

Era il 2014 quando furono pubblicate le linee guida per una riforma che avrebbe trasformato profondamente il mondo non profit in Italia. Ecco un primo bilancio a cura del costituzionalista Luca Gori, con uno sguardo al prossimo decennio

**DI Luca Gori\*, 17 Gennaio 2025**

I dibattiti che animano l’attualità del Terzo settore italiano (e le sue proiezioni europee) non possono far dimenticare una ricorrenza importante: la riforma del Terzo settore ha compiuto, nel 2024, un decennio. Prendendo come punto di riferimento la pubblicazione delle [Linee guida per una riforma del Terzo](#)

[settore](#) da parte del Governo Renzi nel 2014, sono passati più di dieci anni. Da quelle linee guida ha preso avvio il percorso della [legge delega](#) (n. 106 del 2016) e successivamente l'adozione dei [decreti legislativi nel 2017](#) (fra gli altri, i più importanti, il n. 112 e il n. 117 del 2017). In verità, si deve ricordare che diversi tentativi di riforma, in gran parte falliti, erano stati tentati anche precedentemente al 2014, animando un dibattito assai interessante di cui si trovano molte tracce nella letteratura specialistica.

Non è facile dirsi se dieci anni siano pochi o tanti. Sono *pochi* se si pensa che una riforma debba oltrepassare le generazioni e individuare un chiaro vettore di sviluppo ordinato della società; sono *molti*, se si pensa alla sempre crescente instabilità normativa che caratterizza i nostri tempi. Sicuramente, dieci anni – nel mezzo dei quali si è vissuta l'esperienza pandemica – sono un periodo di tempo significativo per una riforma che ha inteso stabilire un quadro normativo promozionale per le variegate manifestazioni del pluralismo sociale italiano. I modi in cui le persone decidono di stare insieme per rispondere a bisogni o soddisfare interessi in attuazione del principio di solidarietà mutano con grande velocità, come indicano le acquisizioni più interessanti della sociologia. Dieci anni, in questa prospettiva, costituiscono allora un periodo di tempo significativo per poter provare a esprimere alcune valutazioni sul percorso già intrapreso e comprendere cosa si muoverà nel prossimo futuro.

In dieci anni, si sono alternati, a livello nazionale, molti governi, sostenuti da formule politiche (quasi sempre) differenti. Non è un elemento trascurabile per esprimere un giudizio. C'è un elemento che forse si può dire acquisito: l'importanza, per ogni agenda politica, del ruolo del Terzo settore, al punto da divenire quasi un tema su cui si registra un consenso trasversale. In questo senso, la riforma – consentendo di chiamare per nome il «Terzo settore» anche dal punto di vista normativo – ha giocato un ruolo importante. La [sentenza n. 131 del 2020](#) ha stabilizzato, dal punto di vista costituzionale, questo dato.

Rimane, invece, una difficoltà nel declinare operativamente quel ruolo “politicamente” riconosciuto, all'interno delle diverse *policies*: in altri termini, si potrebbe dire che si fatica a comprendere che il Terzo settore non è semplicemente un capitolo delle politiche sociali o un punto di una riforma fiscale, ma è, complessivamente, un metodo di costruzione di politiche pubbliche innovative che si fonda sull'attivazione collettiva e libera delle persone in forme che l'ordinamento ritiene meritevoli. Così, vi è una prospettiva del Terzo settore sulla giustizia (carcere, giustizia minorile, ecc.), sulla politica estera (cooperazione internazionale, migrazioni, ecc.), sull'ordinamento degli enti locali, sulla devoluzione dei poteri alle Regioni, sull'istruzione, sulla salute, ecc. La varietà delle attività di interesse generale elencate nel codice del Terzo settore (art. 5 Cts) testimonia bene questa ampiezza di “visioni”. E, quindi, se non si incorpora dentro il metodo di governo (anche) il metodo del Terzo settore, pur a fronte di riforme del Terzo settore di ampio respiro e innovative, quest'ultime sono destinate a non essere incisive. Pertanto, se può dirsi positivo il bilancio sulla visibilità istituzionale del Terzo settore e sul consolidamento di un vero e proprio diritto del Terzo settore (innegabile merito della riforma, rispetto al

*patchwork* precedente), più chiaroscurale è, invece, il giudizio sul modo in cui il metodo di governare ha preso in considerazione il metodo del Terzo settore.

Un secondo punto di vista che si propone: la riforma del Terzo settore è una riforma difficile, che tocca alcuni nodi costituzionali delicatissimi (come ha ricordato la Corte costituzionale): libertà di associazione, libertà di impresa, diritti inviolabili della persona, buon andamento della P.A., obbligo tributario. Tocca, inoltre, trasversalmente moltissime amministrazioni centrali e periferiche e coinvolge moltissimi settori. Riguarda da vicino la “storia” del nostro Paese.

Di grandissimo impatto – ancora oggi sottovalutato, a mio giudizio – è l’aver dettato una definizione di ente del Terzo settore in grado di comprendere, con una vocazione unitaria, un fenomeno intrinsecamente plurale e connotato da una pluralità di forme giuridiche, modelli organizzativi, ambiti di attività e modalità operative (art. 4 Cts, vera e propria norma di sistema). La finalità principale di quella definizione è offrire agli enti del Terzo settore una serie di misure di supporto e promozione (perché lo richiede la Costituzione), che si devono bilanciare con l’autonomia degli enti e con l’esigenza di assicurare un controllo. È un’operazione da equilibristi: ogni modifica sposta il baricentro, determina effetti di rigetto, sollecita cambiamenti.

Così si spiegano, a mio giudizio, le frequenti modifiche dei testi normativi (le ultime nel 2024), le numerose note ministeriali di interpretazione, gli interventi dei giudici (soprattutto amministrativi). Si sarebbero potute prevedere attraverso una più puntuale analisi di impatto della regolamentazione ex ante? Forse sì. Ma è vero che molti nodi si sono posti, in realtà, nel diritto vivente, nel “farsi” quotidiano. Il passaggio più rilevante del decennio è, indubbiamente, costituito dall’istituzione del registro unico nazionale del Terzo settore (istituito col [dm 106 del 2020](#), sulla base delle previsioni del Cts). Al di là delle inevitabili difficoltà di costruzione e iscrizioni e delle criticità tecniche, oggi si può dire che la presenza di una forma di registrazione unica, di respiro nazionale, che non solo consente l’accesso al regime promozionale del Terzo settore ma che soddisfa anche l’esigenza di trasparenza e conoscenza da parte di tutti i soggetti portatori di interesse, rappresenta un risultato che, all’inizio del decennio, appariva una chimera.

In questo bilancio decennale, un terzo elemento da considerare sono le misure promozionali per il Terzo settore: quali sono? Come sono state costruite? Come funzionano? Il decennio ci consegna un quadro complesso. Di grande positività è che la riforma abbia costruito una serie di misure promozionali a carattere nazionale e stabile: si tratta, cioè, di un insieme di strumenti che si proiettano nel tempo e che riguardano qualsiasi Ets, ovunque esso si trovi. Sono misure che aspirano a essere di lungo periodo. Più tortuosa – come sempre – è stata la strada della loro attuazione: se si pensa alla vicenda dell’amministrazione condivisa (art. 55 Cts), si ha una sorta di caso-studio, quasi da manuale: dalla novità di un nuovo paradigma di amministrazione condivisa, al rigetto per via amministrativo-giudiziaria, l’intervento della Corte costituzionale con la sentenza n. 131/2020, la [modifica del paradigma normativo](#)

[del Codice dei contratti pubblici](#), l'attuazione tramite atti di soft-law (dm 72 del 2021), l'attivazione di molte iniziative a livello locale. Ciò ha richiesto, però, quasi un decennio di incessante lavoro interpretativo, se si considera che l'avvio del dibattito si può far risalire alle famose Linee guida Anac del 2014 (ancora prima dell'avvio dell'iter della riforma!). Altre misure, più consuete, non hanno richiesto adattamenti specifici; altre più innovative (come, ad es., il social bonus) hanno richiesto qualche tempo per essere elaborate, in ragione della loro novità.

Interessante è stato il contributo offerto dalle Regioni. Le [leggi regionali approvate](#) (Toscana, Emilia-Romagna, Piemonte, Umbria, Molise) hanno introdotto alcuni elementi di interesse, provando a “calibrare” il quadro normativo nazionale sulla realtà regionale. È ragionevole pensare che, nel corso del prossimo decennio, tutte le Regioni italiane avranno messo mano a una legislazione sul Terzo settore. L'iniziativa recente della Regione Trentino-Alto Adige e delle due Province autonome, invece, ha posto la questione (problematica) del rapporto fra specialità regionale e quadro nazionale del Terzo settore.

Il vero punto aperto, però, rimane la disciplina fiscale. Da un lato, bisogna non sovraccaricarla di significati. La disciplina fiscale è un aspetto – importante, ma non l'unico – della disciplina promozionale del Terzo settore: è più importante avere oggi una definizione di ente del Terzo settore, di cui la disciplina fiscale costituisce un corollario (si promuove fiscalmente ciò che si è ritenuto, sul piano sostanziale, meritevole), che non una disciplina fiscale scollegata da una definizione di sistema (il sistema Onlus fu, all'epoca, una grande novità da questo punto di vista). Dall'altro, però, il vero tratto che preoccupa è la difficoltà di tradurre quel riconoscimento sostanziale (l'ente del Terzo settore) in coerenti misure fiscali che siano in grado non solo di superare il vaglio europeo (secondo le previsioni dei Trattati), bensì pure di valorizzare il principio di sussidiarietà. Da questo punto di vista, l'esigenza di costruire un diritto tributario del Terzo settore, che sia il riflesso tributario del riconoscimento costituzionale del Terzo settore, è la vera sfida: un diritto tributario che riconosca il contributo al finanziamento della spesa pubblica che proviene dal Terzo settore, nelle sue plurime qualifiche. Concentrarsi solo sul tema europeo – come si è fatto in questo decennio – rischia di essere fuorviante: occorre prima avere ben chiaro quale sia il posto del diritto tributario del Terzo settore nello scenario di una riforma e quale sia, in definitiva, il “modo” in cui il potere pubblico guarda al Terzo settore dal punto di vista fiscale. Perché avere una disciplina compatibile con il diritto Ue, ma non coerente con il principio di sussidiarietà, così come riconosciuto dalla nostra Carta costituzionale, è un rischio. Questo è un tema che, probabilmente, sarà consegnato al prossimo decennio della riforma del Terzo settore: è ancora necessario attendere l'autorizzazione europea di alcune misure (secondo quanto previsto dal Cts, art. 101, c.10); verificarne l'attuazione e gli impatti per Ets e, in particolare, per le imprese sociali (specialmente a seguito del venire meno del regime Onlus); valutare gli adattamenti alla luce dell'esperienza in concreto (ad oggi, le modifiche sono avvenute sulla base di ipotesi e non di prassi).

Così, al prossimo decennio sarà consegnata la riflessione sulla proiezione europea del Terzo settore, nel contesto dell'attuazione del Piano europeo di azione sull'economia sociale (quarto spunto di



riflessione). Si valuteranno nei prossimi anni le implicazioni che l'Action Plan avrà sul livello nazionale, anche alla luce di un cambio di temperie europea, con l'avvio della nuova legislatura. La "perimetrazione" dei soggetti dell'economia sociale sarà una sfida importante per il nostro Paese: in quale rapporto stanno i soggetti dell'economia sociale europea con gli enti del Terzo settore? Quali altri soggetti troveranno uno spazio di riconoscimento? C'è una domanda interessante da porsi. Ci si chiede, infatti, in che modo le misure europee troveranno spazio in Italia. A mio giudizio, anche la domanda opposta, in senso ascensionale, è molto interessante: quali misure nazionali troveranno spazio a livello europeo? Ad esempio, in tema di amministrazione condivisa, molte esperienze nazionali potrebbero trovare riconoscimento in Europa, anche al di là dei contenuti di quanto previsto dall'Action Plan.

Questa proiezione decennale in avanti, con lo sguardo retrospettivo al decennio appena passato, però, induce conclusivamente a una riflessione. La riforma del Terzo settore è stata una grande occasione di bilancio e di sistemazione della legislazione nazionale (e, a cascata, regionale e locale). Quasi ogni aspetto è andato al suo posto, con maggiore o minore difficoltà. Ma un certo fermento innovativo, che alcune indagini recenti iniziano a cogliere, sta andando avanti, sul versante delle forme giuridiche (sempre più liquide), delle attività svolte, delle forme di coinvolgimento delle persone. Ecco che il prossimo decennio, proprio a partire da questo grande bilancio del 2014-2024, con i suoi indubbi meriti e le sue difficoltà, offrirà nuove frontiere da varcare sul versante di come le comunità interpretano le loro *libertà sociali*.

\* Scuola Superiore Sant'Anna, Centro di ricerca *Maria Eletta Martini*



## **Medio Oriente. La prima notte senza guerra. A Gaza arrivano gli aiuti umanitari**

Nello Scavo, inviato a Gerusalemme lunedì 20 gennaio 2025

*Niente bombe né spari dopo 471 giorni. Entrano i primi aiuti umanitari. Attesa per i prossimi rilasci. Nuovi attacchi in Cisgiordania*

La prima notte di silenzio, al buio ma senza bombe, e nessuno sparo da una parte e dall'altra. Troppo presto per chiamarla «pace». Ma nessuno è morto stanotte, e questo per ora basta a far riassaporare il tempo di una tregua armata, quando tenere la mano sulla fondina è sempre meglio che premere il grilletto.

Tacciono le armi a Gaza. Non in Cisgiordania, dove la pressione delle forze armate israeliane aumenta. Questa mattina il sergente riservista Eviatar Ben Yehuda è stato ucciso nel corso di una operazione militare nel Nord della Palestina.

Nella Striscia 630 camion con aiuti umanitari sono entrati dal valico meridionale di Rafah, dove colonne di mezzi attendono da settimane di accedere dal confine egiziano. Lo ha confermato Tom Fletcher, sottosegretario generale delle Nazioni Unite per gli affari umanitari, precisando che almeno 300 camion sono stati diretti nel nord della Striscia di Gaza. «Dopo 15 mesi di guerra incessante, le necessità umanitarie sono enormi - ha detto Fletcher -, non c'è tempo da perdere».

Domenica sera nella parrocchia di Gaza, quando ormai era buio, è squillato il telefono di don Gabriel Romanelli, il parroco argentino che con le suore di Madre Teresa di Calcutta e i volontari cristiani e islamici ha tenuto insieme e al sicuro centinaia di civili nei locali parrocchiali. A chiamare era Papa Francesco. «Ci ha detto: sono contento che la pace a Gaza sta arrivando». Il sacerdote racconta le prime emozioni della persone asserragliate nella parrocchia da 472 giorni. La gente è contenta anche se sa che la tregua non è ancora la pace». La speranza è che questo sia «l'inizio di un cammino di pace e di una fase nuova in Terra Santa e di riconciliazione e giustizia tra palestinesi e israeliani». Durante i rari momenti di pausa tra una raffica e l'altra, a Gaza si erano abituati a riconoscere un rumore di fondo. Il ronzio incessante dei droni israeliani. Neanche quello si è sentito la notte scorsa. «Questo silenzio è assordante perché attira l'attenzione», ha detto padre Romanelli a Vatican News, «abbiamo cominciato a ringraziare Dio, perché questa tregua è un dono di Dio, e a

pregare anche per tutti i responsabili delle diverse parti, della Palestina e di Israele, e del gruppo degli altri Paesi che si è impegnato per questa tregua».

La carenza di cibo ha spesso irritato la gente di Gaza con chi, tra loro, della guerra si sta approfittando. «I prezzi sono ancora alle stelle - racconta padre Gabriel - ma ieri, come ogni domenica, abbiamo voluto fare un pranzo speciale. La frutta e la verdura sono arrivate grazie alle donazioni del Patriarcato latino di Gerusalemme ma ci sono molti carichi di aiuti al confine e del cibo è già andato a male. Quindi alcuni giovani stanno facendo la selezione per distribuirlo alle famiglie della parrocchia e nei quartieri più poveri di Gaza City».

Dopo il rilascio di ieri, avvenuto non senza tensioni e momenti di caos a Gaza, quando il convoglio della Croce rossa ha dovuto attraversare la folla di decine di miliziani a volto coperto, Romi Gonen, Emili Damari e Doron Steinbrecher hanno trascorso la prima notte nelle strutture sanitarie protette, dove vengono curate e accompagnate nella difficile riemersione dall'abisso di 471 giorni di prigionia. Per tutta la sera a Tel Aviv come a Gerusalemme il loro ritorno è stato festeggiato tra commozione e speranza, quando ricomincia la spasmodica attesa per il prossimo rilascio, previsto tra sabato e domenica. Altri: 4 israeliani sequestrati con altri 250 il 7 ottobre 2023 mentre altri miliziani di Hamas brutalizzavano e trucidavano più di 1.200 persone.

Nel negoziato per il cessate il fuoco l'organizzazione armata ha ottenuto la promessa di rilascio di oltre 1.900 detenuti palestinesi. I primi 91 sono usciti ieri dalle carceri israeliane: 69 donne e 21 ragazzi adolescenti dalla Cisgiordania e da Gerusalemme Est. Tra loro la 62enne Khalida Jarrar, leader palestinese del Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina (Fplp), accolta al suo arrivo a Ramallah da una folla in festa e dai parenti. Dalla fine del 2023 era stata tenuta in detenzione amministrativa rinnovabile a tempo indeterminato, una pratica ampiamente criticata che Israele usa contro i palestinesi. «Stiamo vivendo questa doppia sensazione, da un lato la libertà per la quale ringraziamo tutti, e dall'altro questo dolore per la perdita di così tanti martiri palestinesi», ha detto la donna all'Associated Press, senza accennare alla sorte degli ostaggi israeliani.

Ciascuno guarda al proprio campo, e sembra ancora lontana la possibilità di riconoscersi reciprocamente sia nel male della guerra che nel bene della ritrovata libertà. Il conflitto senza armi sarà quello più difficile da spegnere. Tra

gli altri detenuti rilasciati c'è Bushra al-Tawil, una giornalista palestinese incarcerata in Israele nel marzo 2024. «L'attesa è stata estremamente dura. Ma grazie a Dio - ha detto -, eravamo certi che da un momento all'altro saremmo stati rilasciati». In libertà è tornata anche Shatha Jarabaa, 24 anni, arrestata per un post sui social media nel quale criticava la «brutalità» dell'operazione militare di Israele a Gaza. «Mi hanno trattato molto male in prigione. E' stato orribile», ha detto tornando a casa. Ahmad Khsha, 18 anni, arrestato nel gennaio 2024 a Jenin sostiene di avere subito torture fino al giorno prima della scarcerazione: «Hanno fatto irruzione nelle nostre celle sabato prima di liberarci e ci hanno lanciato gas lacrimogeni».

Parole che fanno della tregua un periodo nel quale l'astio continuerà a covare e non è detto che 42 giorni di cessate il fuoco saranno sufficienti a disinnescare le conseguenze della rabbia.

© Riproduzione riservata

quotidiano comunista  
**il manifesto**

[Internazionale](#)

## L'Anp lancia il «piano dei cento giorni» per governare la Striscia senza Hamas

**Alla fine** L'iniziativa del presidente Abu Mazen non ha l'appoggio di Israele e incontrerà una ferma opposizione del movimento islamico. Intesa a Jenin per mettere fine all'operazione dell'Autorità che ha fatto 15 morti

[Michele Giorgio](#)

GERUSALEMME

A poche ore dal cessate il fuoco a Gaza tra Israele e Hamas e tra gli interrogativi sulla sua tenuta futura alla luce delle ultime dichiarazioni fatte da Benjamin Netanyahu, il presidente dell'Autorità nazionale palestinese Mahmoud Abbas (Abu Mazen) è tornato sulla scena. Lo ha fatto per proclamare di essere pronto ad assumersi la «piena responsabilità» della Striscia di Gaza. «Il governo palestinese – ha scritto venerdì sera in un comunicato la presidenza dell'Anp – sotto le direttive del presidente Abbas, ha completato tutti i preparativi per assumersi la piena responsabilità a Gaza», incluso il ritorno degli sfollati, la fornitura di servizi di base, la gestione dei valichi e la ricostruzione del territorio devastato dalla guerra. Quindi si è appreso che l'Anp ha inviato un documento a Stati Uniti, Egitto, Qatar e Unione europea con un «piano dei cento giorni» in cui delinea cosa intende fare a Gaza attraverso un «esecutivo» sotto il suo controllo. Piano che non prevede un ruolo preciso per Hamas e che non specifica chi dovrà supervisionare la sicurezza a Gaza.

Il documento prevede la creazione di due team di lavoro: uno guidato dal ministro della pianificazione incaricato della ricostruzione e un altro diretto dal ministro dello sviluppo sociale che avrà il compito di fornire servizi pubblici, come acqua ed elettricità, alla popolazione di Gaza. Abu Mazen ha quindi inviato una delegazione al Cairo per definire il destino del valico di frontiera di Rafah, tra Gaza e l'Egitto, occupato dall'esercito israeliano a maggio, pur sapendo che il governo Netanyahu ha perentoriamente escluso, almeno sino ad oggi, che l'Anp riprenda il controllo del terminal di frontiera oltre che della Striscia. Opposizione che esclude, ci spiegava ieri una fonte ufficiale europea nei Territori occupati, anche il ritorno al valico dei monitor dell'Eubam (Ue) sulla base delle regole stabilite da Europa e Anp dopo il ritiro di soldati e coloni da Gaza quasi 20 anni fa. Netanyahu preferirebbe vedere a Rafah una società di sicurezza privata straniera, possibilmente contractor statunitensi. E comunque non rinuncia a schierare «temporaneamente» attorno al valico di frontiera forze israeliane, come prevede l'accordo di tregua.

Ad illustrare all'Europa le intenzioni dell'Anp per l'amministrazione futura di Gaza, è stato, sempre venerdì, il primo ministro palestinese, Mohammad Mustafa, che a Bruxelles ha detto all'agenzia di stampa belga che i suoi ministri «hanno chiare istruzioni su cosa fare dal momento in cui avrà inizio il cessate il fuoco...Dipende da come si comporteranno gli israeliani nei prossimi giorni, ma stiamo cercando di essere il più pronti possibile». Mustafa, così come la presidenza dell'Anp, ha fatto continui richiami allo Stato di Palestina e alla soluzione a Due Stati da rilanciare.

«Abu Mazen e Mohammed Mustafa sono convinti che l'opposizione di Netanyahu cesserà di fronte all'impossibilità di trovare per Gaza una alternativa all'Anp. Credono che gli Usa, i paesi arabi e gli europei, favorevoli al coinvolgimento dell'Autorità Palestinese, faranno le pressioni necessarie su Israele. Ma, non solo a mio avviso, stanno facendo un grave errore di valutazione», diceva ieri al *manifesto* un giornalista di Ramallah che ha chiesto l'anonimato. La libertà di opinione e informazione non è un diritto garantito in Cisgiordania, come ha dimostrato la recente chiusura di *Al Jazeera* da parte dell'Anp. «Non è solo una questione di via libera da parte dei paesi occidentali o di Israele – ha aggiunto il giornalista – l'interrogativo più serio è come l'Anp pensa di poter governare Gaza senza coinvolgere Hamas. Il movimento islamico controlla ancora Gaza nonostante i colpi subiti da Israele, è parte della società, ha tanti sostenitori e ha avvertito che non accetterà di essere escluso dal governo della Striscia. Un'azione di forza finirebbe solo per scatenare una guerra tra palestinesi e non solo a Gaza». Ieri allo scopo di confermare di possedere ancora ampie capacità di controllo, Hamas ha annunciato che le sue forze di sicurezza torneranno alla luce del sole in tutta la Striscia non appena l'accordo di tregua entrerà in vigore e ha invitato gli abitanti a collaborare con la sua polizia.

L'Anp si propone per il governo di Gaza allo scopo anche di sventare i riflessi in Cisgiordania dello scambio tra ostaggi israeliani e prigionieri palestinesi che potrebbero rafforzare la posizione militare, politica e pubblica di Hamas. E se in passato Abu Mazen si è scontrato con Donald Trump – alleato di Netanyahu – ora segnala la volontà di collaborare con Washington e sta svolgendo operazioni militari, contestate dalla popolazione, per dimostrare il suo controllo sulla Cisgiordania. Venerdì sera l'Anp ha raggiunto con la Brigata Jenin – il principale dei gruppi combattenti palestinesi contro Israele e l'occupazione – un'intesa per mettere fine all'«Operazione Proteggere la Patria» avviata a dicembre allo scopo ufficiale di «riportare la legge e l'ordine» nel campo profughi di Jenin. Almeno 15 persone, tra cui la giornalista Shatha Al Sabagh, il leader della Brigata Jenin, Yazid Ja'aysa, e sei membri della polizia sono rimasti uccisi durante i raid compiuti dai servizi di sicurezza dell'Anp guidati dal capo dell'intelligence Majdi Faraj. La prova di forza di Abu Mazen in Cisgiordania difficilmente convincerà Usa e Israele mentre ha scavato un solco ancora più ampio tra la popolazione e l'Anp che affronta da anni una grave crisi di consenso.

---

E L L E

---

## L'Italia perde posizioni nella classifica europea sui diritti e le tutele per le persone Lgbtq+

*I numeri sono allarmanti: sono state 3.600 le denunce di aggressioni omofobe raccolte da Gay Help Line nel 2024*

Di [Monica Monnis](#) Pubblicato: 19/01/2025

Le ultime due a Roma, una a Capodanno e l'altra pochi giorni dopo, ma anche a Torino e Bologna. Il 2025 è iniziato con una serie di **violente aggressioni contro coppie omosessuali**, percosse con colpi e pugni in strada dopo essere state derise, insultate e minacciate. Un continuum, purtroppo, con il 2024 che non è stato confortante in termini di violenza e atti discriminatori. Negli ultimi dodici mesi **sono state 3600 le aggressioni alla comunità Lgbtq+** che hanno fatto scivolare l'Italia al 36esimo posto nella classifica europea dei Paesi più centrati e sicuri per le minoranze.

Il 4 gennaio nella Capitale si è tenuto un corteo pacifico in cui i 500 partecipanti hanno marciato per ribadire l'urgenza di fermare **[la violenza omotransfobica](#)** e chiedere allo Stato di occuparsi con urgenza di un'emergenza allarmante. *Gay*

*Center* ha snocciolato le statistiche che fotografano l'anno appena concluso e regalano uno scenario sconcertante. Il centro, uno delle realtà principali per i servizi rivolti alla comunità LGBT in cui vengono promosse iniziative e progetti per il benessere e i diritti di omosessuali e transessuali, ha reso noto il numero delle richieste d'aiuto arrivate nel 2024 al [contact center anti omotransfobia Gay Help Line \(800 713 713\)](#).

Ogni anno, il servizio sostenuto anche dal Comune di Roma riceve oltre 20.000 segnalazioni da tutta Italia (molte vittime non denunciano per paura o mancanza di sostegno). **Sono state 3.600 le denunce di aggressioni omofobe raccolte da Gay Help Line nel 2024** e il nuovo anno purtroppo sembra seguire lo stesso trend. "L'Italia, purtroppo, continua a perdere terreno nella classifica europea sui diritti e le tutele per le persone Lgbtqia+, scendendo al 36° posto", informa *Gay Center* snocciolando la posizione del nostro Paese nella **Rainbow Map di Ilga Europe** (realizzata per la prima volta nel 2009, è una lista in cui vengono premiati i Paesi per rispetto dei diritti umani e piena uguaglianza) non nascondendo la preoccupazione per "**la violenza omotransfobica**" che "continua a colpire, manifestando tutta la ferocia di attacchi insensati, che approfittano dei momenti di maggiore vulnerabilità per punire chi si rivela attraverso gesti di amore e autenticità".

In prima fila nella **manifestazione capitolina del 4 gennaio in piazza Malatesta**, poco distante dal luogo dove Stephano e Matteo sono stati aggrediti e picchiati, solo perché si tenevano per mano nella notte di Capodanno da un branco di dieci persone, *Gay Center* insieme ad altre associazioni, circoli e semplici cittadini. "Ogni gesto e ogni sfumatura delle nostre identità meritano di essere difesi e mostrati senza paura: in famiglia, a scuola, al lavoro, e nello spazio pubblico", hanno fatto sapere, "rivendichiamo con forza il diritto alla visibilità delle nostre relazioni e delle nostre vite".



"Abbiamo denunciato e vogliamo che la nostra storia sia da esempio", le parole della coppia aggredita a Trastevere, "vogliamo che tutto questo finisca, tenersi per mano o scambiarsi uno sguardo romantico deve essere un gesto normale per tutti. **Vogliamo reagire alla paura, perché con la paura di essere se stessi non si vive**".

Un clima di odio, terrore e [violenza verso le persone queer](#) e in generale le minoranze che non può essere ignorato e sottostimato dalle istituzioni, consapevoli del vuoto normativo nazionale in materia, da colmare al più presto con **una legge contro l'omotransfobia** sempre più necessaria. "**La media del 2024 è stata di un'aggressione ogni due giorni, a una o più vittime, ed è un in crescita rispetto agli altri anni**", la denuncia di Mattia Carramusa, presidente della commissione diritti e politiche di genere del Consiglio nazionale dei giovani (Cng) riportate da *Luce!*, "bisogna intervenire al più presto, ne va della libertà degli individui".



**Libertà di stampa, perché serve tenere alta l'attenzione sulla repressione del giornalismo in tutto il mondo**

16-01-2025

[Nicoletta Labarile](#)

Per giornalisti e giornaliste il mondo non è un posto sicuro: il rapporto annuale della **Federazione Internazionale dei Giornalisti (IFJ)** per il 2024 evidenzia una situazione preoccupante per la loro sicurezza. Con **104 professionisti dei media uccisi**, seppur in calo rispetto ai 129 del 2023, il dato è allarmante e testimonia l'esigenza di tenere alta l'attenzione sulla libertà di stampa nel mondo e sul trattamento riservato a chi esercita la professione giornalistica

A una settimana circa dal [ritorno in Italia di Cecilia Sala](#), la giornalista di Chora Media e Il Foglio detenuta nel carcere di Evin (a Teheran) per 21 giorni, **serve non smettere parlare di sicurezza e libertà per tutti i giornalisti e le giornaliste** che indagano il mondo e lo raccontano.

Le storie emerse all'attenzione mediatica non sono le uniche. Insieme a loro, ce ne sono altre meno conosciute – o del tutto ignorate - e non per questo meno gravi: a testimoniarlo sono i numeri del rapporto annuale della **Federazione Internazionale dei Giornalisti (IFJ)** che, oltre a evidenziare le limitazioni e le censure che giornalisti e giornaliste subiscono nel lavoro costante, sottolinea il pericolo di svolgere la propria professione in libertà nel mondo. In alcuni Paesi, come la Palestina, va peggio. Per questo motivo serve intensificare le voci capaci di raccontarlo e tutelare chi è in pericolo.

## **NEL 2024 SONO STATI UCCISI 122 GIORNALISTI NEL MONDO**

Il 2024 è stato un anno nero per la stampa. La Federazione internazionale dei giornalisti ha diffuso il suo [rapporto annuale](#), relativo al 2024, sugli attacchi al mondo dell'informazione. I giornalisti uccisi sono stati 122, di cui 14 sono donne.

LA PALESTINA RESTA IL TERRITORIO PIÙ PERICOLOSO. GLI ATTACCHI ISRAELIANI HANNO UCCISO 64 PROFESSIONISTI DEI MEDIA PALESTINESI, SEI LIBANESI E UN SIRIANO, CHE MESSI INSIEME RAPPRESENTANO IL **58 PER CENTO DI TUTTI I GIORNALISTI UCCISI NEL 2024**

Anche in altre aree del mondo la situazione non è migliore. Nella regione dell'Asia-Pacifico si sono contati **sette giornalisti uccisi in Pakistan, cinque in Bangladesh, tre in India, uno in Cambogia e uno nelle Filippine**. Nell'America latina ci sono stati cinque operatori media uccisi in Messico, due in Colombia e due ad Haiti, mentre in Africa i morti sono stati dieci, di cui **sei in Sudan, due in Somalia, uno in Ciad e uno nella Repubblica democratica del Congo**.

«Questi numeri evidenziano la fragilità della libertà di stampa e i pericoli della professione giornalistica. In un mondo sempre più segnato da regimi autoritari, il pubblico ha un bisogno urgente di informazione – ha commentato il segretario Generale della IFJ, **Anthony Bellanger** - Chiediamo agli Stati membri delle Nazioni Unite di adottare una convenzione vincolante sulla sicurezza dei giornalisti, per fermare le morti e le ferite che si verificano ogni anno».

## **IN PRIGIONE 520 GIORNALISTI, PERCHÉ SERVE L'ATTENZIONE MEDIATICA PER TUTTE LE STORIE**

«Per non impazzire mi sono ritrovata a passare il tempo a contare le ore, a contarmi le dita, a leggere gli ingredienti del pane che erano l'unica cosa scritta in inglese» - ha raccontato Sala dei suoi giorni nel carcere di Evin. Alzare lo sguardo e vedere il cielo è stata il gesto che l'ha tenuta salva e salda. Come lei, nell'ultimo anno, sono stati detenuti 520 giornalisti. **Contro i 427 del 2023**.

LA CINA, INCLUSA HONG KONG, CONTINUA A DETENERE IL MAGGIOR NUMERO DI GIORNALISTI (135), SEGUITA DA ISRAELE CON 59 GIORNALISTI PALESTINESI E MYANMAR CON 44

La solidarietà dei media internazionali, così come il “rumore” necessario a tenere alta l’attenzione, **non è la stessa per tutti i casi**. Un dato di fatto denunciato in una conferenza stampa a Gaza organizzata lo scorso 9 gennaio e durante cui i giornalisti palestinesi hanno dichiarato di essere stati delusi dai media internazionali.

## **L’APPELLO E LA DENUNCIA DEI GIORNALISTI PALESTINESI**

«Non sappiamo quanti giornalisti dovrebbero essere uccisi in modo che si possa davvero agire e fermare l’impunità di Israele contro di noi» - ha detto il giornalista 21enne Abubaker Abed che ha tenuto un discorso in inglese alla comunità internazionale, continuando:

CI AVETE VISTO VERSARE LACRIME PER I NOSTRI CARI, COLLEGHI, AMICI E FAMILIARI. CI AVETE VISTI UCCISI IN OGNI MODO POSSIBILE. SIAMO STATI IMMOLATI, INCENERITI, SMEMBRATI E SVENTRATI E RECENTEMENTE SIAMO MORTI CONGELATI. QUALI ALTRI MODI DOVRESTE VEDERCI UCCISI, ALLORA, IN MODO CHE TU POSSA MUOVERTI E AGIRE E FERMARE L’INFERNO INFLITTO SU DI NOI?

Se, come indica la Costituzione italiana all’art.21, «la stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure», il diritto all’informazione libera e sicura va tutelato sempre e ovunque. A prescindere dal contesto, dalla situazione di partenza, del proprio privilegio. «Non ci sono parole per descrivere quello che abbiamo passato, perché hai visto i nostri corpi, come sono diventati fragili, magri e stanchi, ma non ci siamo mai fermati», sottolinea Abubaker Abed.

Ne è un esempio l’uccisione della giornalista **Shatha al Sabbagh, 22 anni**, avvenuta lo scorso 28 dicembre: secondo la famiglia la polizia dell’Autorità Nazionale Palestinese le ha sparato deliberatamente alla testa mentre era sulla porta di casa con la madre e i due nipoti. L’ANP nega.

Il cognato di Shatha ha raccontato che la giornalista era per strada insieme a sua madre e ai suoi nipotini di uno e tre anni quando è stata colpita intenzionalmente e senza alcuna ragione evidente. L'area, affermano i familiari e i testimoni, era sotto il controllo delle forze di sicurezza dell'Autorità Nazionale, che sostavano proprio in un edificio vicino la casa della reporter. Shatha avrebbe avuto, inoltre, uno scambio acceso con alcuni membri della sicurezza che pretendevano che non filmasse gli striscioni dedicati ai combattenti di Jenin uccisi da Israele.

Il 15 gennaio Israele e Hamas hanno raggiunto un accordo per il cessate il fuoco a Gaza. Il giornalista palestinese Anas al-Sharif, corrispondente di Al Jazeera, nel dare la notizia si è **simbolicamente tolto elmetto e giubbotto antiproiettile**: il segno di una speranza di pace che duri nel tempo, anche per i giornalisti.

## **La libertà di stampa è in pericolo**

Come ogni anno, in occasione della Giornata mondiale della libertà di stampa, **Repoter Senza Frontiere (RFS)** stila la classifica globale dei Paesi in cui l'attività giornalistica è sottoposta a limitazioni o censure.

Stando all'**Indice mondiale sulla libertà di stampa** prodotto da RFS, nel 2024 l'Italia è scesa di 5 posizioni rispetto all'anno precedente e, attualmente, si trova al 46° posto, su 180.

A minacciare la libertà di stampa sono proprio coloro che dovrebbero esserne i garanti: le autorità politiche.

Questa constatazione si basa sul fatto che, dei cinque indicatori utilizzati per stilare la classifica, è proprio quello politico ad aver subito un calo maggiore, **con una diminuzione globale di 7,6 punti**. Secondo il rapporto dell'organizzazione no-profit, nel 2024 si è registrata una *«chiara mancanza di volontà politica da parte della comunità internazionale di far rispettare i principi di tutela dei giornalisti, in particolare la Risoluzione 2222 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite»*.

Tra gli esempi virtuosi, al primo posto della classifica sulla libertà di stampa troviamo la **Norvegia**: è qui che il giornalismo risulta essere più libero e autonomo, seguita da Danimarca (2° posto) e Svezia (3°).

La libera informazione viene invece messa decisamente più a dura prova in **Ungheria, Malta e Grecia**: i tre Paesi Ue più bassi in classifica. Un segnale chiaro che allerta sulla necessità di non abbassare mai la guardia rispetto al processo democratico di cui la stampa è espressione.



La giornata della neve

## **Salvare le montagne? Basta viverle invece che continuare a sfruttarle**

Locali e turisti, montanari e valligiani, è il momento di superare le immagini stereotipate funzionali all'attuale modello economico e turistico, che ha fatto il suo tempo. Mauro Varotto, geografo dell'Università di Padova, racconta del riscatto delle montagne di mezzo, terre intermedie da osservare con attenzione

di [Niela Panciera](#)

Luogo della natura incontaminata e della naturalità, del silenzio o del divertimento, in contrapposizione alla vita inquinata, degradata e triste della città, l'Alpe del Nonno (di Heidi) versus Francoforte, che bene racconta Miyazaki. Quando si pensa alla montagna è difficile emanciparsi dallo stereotipo alpino, alimentato anche da molte comunità locali per ragioni di sopravvivenza. In occasione della giornata della neve *World Snow Day* che si celebra la terza domenica di gennaio ed è patrocinata dalla Federazione Internazionale dello Sci, vale la pena ricordare che questa visione delle montagne come **campo giochi a disposizione del nostro tempo**

**libero o come luoghi sacro di trascendenza fisica e interiore** ha radici lontane, ma è da superare per il bene stesso di quei territori i cui inverni saranno sempre meno bianchi.

«Il 75% del territorio italiana è al di sotto dei 1500 metri, sono poche le aree direttamente interessate dai caroselli sciistici e, quindi, toccate direttamente dall'economia dello sci» ricorda **Mauro Varotto, docente di Geografia culturale all'Università di Padova e tra i componenti del comitato scientifico de [L'AltraMontagna](#)**. Tre sono gli aggettivi che caratterizzano la neve oggi: «Scarsa, meno della metà della media dell'ultimo decennio; tardiva, quasi primaverile e quindi fonde presto; effimera, perché viene subito seguita da alte temperature». Una delle conseguenze più preoccupanti dell'aver poca neve riguarda l'albedo: «Si perde il potere riflettente del manto bianco della neve e la nuda montagna, rimanendo scura, assorbe la luce solare e si riscalda di più. È questa una delle ragioni per cui l'innalzamento della temperatura sulle Alpi è di 2 gradi centigradi, maggiore della media di 1,5 gradi».

I territori di montagna del boom economico degli Anni Sessanta sono rimasti prigionieri di un **modello economico e di sviluppo che ha fatto il suo tempo**. Riconvertire l'economia dello sci è una necessità, tra costi degli impianti, che rende lo sci uno sport d'élite, e cambiamento climatico. Dire addio allo sci non basta. «Serve una **nuova alfabetizzazione della montagna**, oggi ancora proiettata in una dimensione di desiderio, di cartolina idilliaca, fatta di vette, prati, flora, fauna e prodotti tipici genuini, senza essere umano alcuno. È una messinscena, una falsa rappresentazione buona per ogni località ad ogni longitudine» dice Varotto, che autore del saggio «**Montagne di Mezzo**» per [Einaudi](#), una riflessione su quei territori intermedi che sono dotati di una loro identità culturale e dinamismo, i cui **modelli produttivi e tessuti sociali non rientrano nelle immagini stereotipate e idilliache funzionali all'attuale sfruttamento economico e turistico**. «Il turismo che ama stelle alpine, piccozze e baite, aquile e stambecchi, simboli di tradizioni e ritmi autentici» spiega Varotto «è dentro quello stesso modello di sviluppo economico del turismo dello sci».

Tocca a noi sbarazzarci dell'illusione di una montagna *autentica* che è *in opposizione a* quanto è cittadino. «La compensazioni a distanza di chi, in settimana, sacrifica tutto sé stesso, esaurisce il proprio tempo e le risorse del mondo, e nel fine settimana vive un tempo libero alternativo fatto di svago, di silenzio e di natura». Anche se è evidente a tutti il cortocircuito del passo dolomitico intasato di moto e auto costose guidate da chi cerca il paradiso naturale senza rumori e veleni. Coloro che, invece, provando fastidio per il turismo di massa, ricercano con la fatica e il sudore le bellezze naturali in quota, ma poi si lamentano del rumore delle motoseghe al lavoro, mette in guardia Varotto, «dimostrano di non rendersi conto che la manutenzione di boschi, sentieri e bivacchi è **opera dell'uomo** e che **il panorama è frutto di una gestione continua e attenta**».

Ci vuole mediazione tra le esigenze del vivere quotidiano e le esigenze del tempo libero. E **chi vive in montagna deve decidere se privilegiare il produrre o il vivere**: «Ripensare il modello di montagna e farne **una montagna multifunzionale, dalle molteplici dimensioni demografiche, agronomiche, ecologiche**, che si autoregola quando uno dei suoi aspetti funziona meno. Laddove si spinge solo una dimensione, come lo sci,



la montagna è più fragile, è **più povera anche di orizzonte di senso**» dice Varotto. «Ormai compresa la necessità di un nuovo modello di sviluppo, sulle montagne, oggi, **si stanno già proiettando altre utopie, sempre di origine cittadina, ma forse più favorevoli, come quella orientata alla sostenibilità ambientale e sociale**, che può essere una prova della sua fattibilità anche per altri. Le montagne sono ai margini, la liminalità è uno spazio che permette di sperimentare alternative che possono diventare un modello per la città, un orizzonte di possibilità».

Le montagne di mezzo del saggio di Varotto, al di là dei termini altimetrici, sono quei territori fuori dalle regole del turismo di sfruttamento d'alta quota e del modello economico produttivo della pianura. Quelle abbandonate; quelle le cui necessità sono state messe in secondo piano rispetto alla pianura, pronta a sfruttarne le risorse. Quelle che trovano interesse rinnovato nei media, perché meta dei “piani B” esistenziali e professionali di **molte persone interessate a vivere e abitare quei territori per recuperarli a 360 gradi**, nelle loro molteplici potenzialità (fenomeno destinato ad aumentare, come emerge anche dal bellissimo saggio «**Viaggio nell'Italia dell'Antropocene. La geografia visionaria del nostro futuro**», scritto da Varotto con Telmo Pievani per [Raffaello Cortina](#), un testo denso e affascinante anche per lo stile scelto). Per Einaudi, il 4 febbraio, è in uscita **un nuovo saggio** di Varotto intitolato «**Il primo libro di geografia**».

Le montagne di mezzo sapranno forse riunire «quei tre mondi che non comunicano più, hanno perso quella complementarità costruita in secoli di economia agrosilvopastorale, raffigurati in questa foto: le vette illuminate, *commodity* per i foresti; il fondovalle in ombra, fatto di capannoni industriali che non si curano dell'ambiente attorno; la quota intermedia abbandonata, il rudere, simbolo della montanità perduta».

Tomatico, sul versante settentrionale del massiccio del Grappa (1997).

Ci sono montagne e montagne, locali e locali. Per quanto riguarda coloro, che per decenni hanno indossato i panni del montanaro autentico su misura, adeguandosi alle errate aspettative del visitatore, secondo Varotto sapranno con successo riconvertire l'economia dei propri territori solo quando sarà la richiesta del mercato a spingerli. Ci vuole un radicale cambiamento di prospettiva. Da parte di tutti.

---

**LA NAZIONE**

**SPORT**

# Trofeo Sanmartinese, foto e classifica della corsa di Campi Bisenzio

Grande successo per la 43esima edizione della gara podistica

Campi Bisenzio, 19 gennaio 2025 – Un successo straordinario per il 43° Trofeo Sanmartinese, che ha visto oltre 500 podisti e camminatori animare le campagne di Campi Bisenzio in una giornata all'insegna dello sport e del ricordo. L'evento, organizzato dall'Atletica Campi sotto l'egida della Uisp e con il patrocinio del Comune, ha celebrato anche la memoria dei "Martiri di Valibona", guidati dal partigiano Lanciotto Ballerini, caduto nei tragici fatti del gennaio 1944.

La competizione, con partenza e arrivo presso il suggestivo stadio di atletica intitolato a Emil Zatopek, ha proposto un percorso di 15 chilometri per gli atleti competitivi e di 5 chilometri per i camminatori. Un tracciato interamente pianeggiante, immerso nella campagna circostante e caratterizzato dall'attraversamento del fiume Bisenzio, che ha saputo conquistare partecipanti e pubblico. In palio c'erano il 34° Trofeo Martiri di Valibona, il 35° Trofeo Unicoop Firenze e il 21° Trofeo Enrico Camangi, che hanno aggiunto ulteriore prestigio alla manifestazione.

## Qui LA CLASSIFICA

“Un grande successo di partecipazione e un evento che cresce anno dopo anno”, ha dichiarato con soddisfazione Riccardo Bicchi, presidente dell'Atletica Campi. Oltre alla gara, i partecipanti hanno potuto usufruire di servizi impeccabili, tra cui spogliatoi con docce calde e una tensostruttura adibita a palestra per le premiazioni, situata a margine della pista. Un dettaglio significativo: la palestra è cardioprotetta grazie alla presenza di un defibrillatore, acquistato con il contributo dell'Atletica Campi e della ETS "Regalami un sorriso", che ha anche curato il servizio fotografico dell'evento. Il 43° Trofeo Sanmartinese si conferma così non solo una competizione sportiva di alto livello, ma anche un'occasione per celebrare valori come la memoria storica, la solidarietà e l'attenzione alla sicurezza.

© Riproduzione riservata

**Settimana**  
**Sport**  
Il giornale sportivo di Genova

## CALCIO **UISP** Lavoratore, tutti i risultati

Il resoconto del week end di gare

Cat. 1: AF Calcio NBTC-Catt. Bogliasco 2-5, G.Siri-Deportivo Wolf P. 2-1, Sweet Devils Sprint Energy Pizzart-Ansaldo E. 1-0, Pedemontana Autocarr.Mannino-Campomorone S.Olcese 2-2, Golfo Paradiso PRCA S.Trappa-Sel. Peruana (20/1 Recco 21.30), Nazario et Celso-ASLA Gestart (24/1 Arenzano 21.30).  
Ha riposato: Link Pescara Manzia.

Cat. 2: Amatori Genova-Sori 71, Boca Devils IlVostroCondominio.com-Osp.S.Martino Busalla Revisioni 1-2, AZ Semplicemente da-Ottica Gualducci 2 sett 8-0, Just Peruzzi-Cicagna 1-3, Phoenix Autoff. Riotti-Quizena 5-2, Zener SoRaMe-R.Quezzi 0-2, Mizzli-Aka Oni EdilArbotech 0-1. Ha riposato: Green Bulls.



## Calcio Uisp a 11: Serra, Virgoletta, Filattiera e Pegazzano campioni d'inverno

La Spezia, 19 gennaio 2025 – La Serra nel **Girone 1**, Virgoletta, Amatori Filattiera e Pegazzano nel **Girone 2**, si laureano campioni d'inverno nel campionato **calcistico a 11** curato dalla **Lega Uisp** della Spezia e della Valdimagra. Questo dopo la quindicesima e ultima di andata della stagione.

Nel **Girone 1** continua il periodo nero del **Gs Pozzuolo** che cade sotto i colpi del Sesta Godano e così ora non solo è a -4 dalla vetta (dove c'è **La Serra**), ma viene raggiunto al secondo posto dal **Cgs Real Chiappa**, corsaro sul campo dell'**Amatori Per Lucio**.

Rivoluzione invece nel Girone 2, dove le due leader **Virgoletta** e **Amatori Filattiera** vengono battute, rispettivamente da **Rangers Soliera** e **Sporting Bacco**, così si ritrovano affiancate dal **Pegazzano**, che supera La Colomba 9.80.

### GIRONE 1

**Risultati:** Asc Bagnone-Comano 0-0, Blues Boys-Carpena/Spezia Centro 2024 3-0 (Giovanelli S. (2), Bedini A.), Amatori Castelnuovo-Montemarcello 5-1 (Peigottu L. (2), Ferulli D. (2), Pezzica A.; Cavallaro V.), Cpo Agr. La Sarticola-Asd Sarzana Calcio 0-1 (Giubasso U.), Amatori Per Lucio-Cgs Real Chiappa 0-1 (Gaeta M.), Asd Il Ritrovo Filetto-La Serra 0-2 (Iovieno A., Ratti L.), Sesta Godano-Gs Pozzuolo 2-1 (Pouye M., Beverinotti M.; Orsoni M.).

**Classifica:** La Serra punti 22; Pozzuolo e Real Chiappa 18; Bagnone 17; Comano e Castelnuovo 16; Amatori Per Lucio, Sarzana, Blues Boys e Sesta Godano 15; Ritrovo Filetto 13; Tresana, Cpo Sarticola e Montemarcello 10; Carpena/Spezia Centro -3.

### GIRONE 2

**Risultati:** Golfo Dei Poeti/Avis Lerici-Autoservice Cassana 4-2 (Sarbia C. (2), Dell'ovo A., Maddalena L.; Paloka E., Oronzo V.), Pugliola / Bellavista-Us Ceserano 2-2 (Bronzina M., Carusi S.; Boutmane O., Amendola D.), Delta del Caprio-Romito 3-1 (Staghezza D. (3); Bruschi A.), Pegazzano-La Colomba 9.80 2-1 (Tola C., Firetto S.; Baruzzo D.), Amatori Pallerone-Riomaior Bar O'netto 0-1 (Bontempi C.), Sporting Bacco-Amatori Filattiera 2-0 (Calzolari N., Gerosa F.), Rangers Soliera-Virgoletta 1-0 (Ippolito A.), Atletico Gordana-Farafulla Fc 1-3 (Seck N.; Oddo G. (3)).

**Classifica:** Virgoletta, Filattiera e Pegazzano punti 20; Delta del Caprio e Rangers Soliera 19; Pugliola/Bellavista e Sporting Bacco 18; Riomaior 17; Golfo dei Poeti e La Colomba 16; Farafulla e Pallerone 15; Ceserano 13; Atletico Gordana 7; Cassana 6; Romito 1.



## Spartans Basket vittoriosi contro Ornavando

Basket Uisp Varese

Dopo aver osservato il turno di riposo, inizio d'anno e del girone di ritorno col botto Spartans Basket, guidati da coach Paolo Barberini e da coach Francesco Paolinelli. Nella seconda giornata di ritorno del Campionato Second League Pallacanestro Uisp Varese 2024/25, al Pala Loro Piana di Borgosesia, si sono imposti alla compagine di Ornavando Magic con il punteggio finale di 61-56, confermando il secondo posto in classifica in coabitazione con Spaccalegna e Trecate e a -2 punti dalla capolista Verbania.

Si torna a giocare giovedì 23 gennaio alle 21 al Pala Loro Piana contro Polisportiva San Giacomo.

# LA NAZIONE

# SPORT

## Gs Le Torri, pranzo insieme e premiazioni

Podismo, l'appuntamento annuale del sodalizio

Firenze, 19 gennaio 2024 – Si è svolto con grande partecipazione il pranzo sociale del Gs Le Torri Podismo, un evento che ha celebrato lo spirito di squadra e l'impegno sportivo del sodalizio. A fare gli onori di casa sono stati la presidente Catia Ballotti e l'infaticabile Sanzio Moretti, che hanno accolto ospiti di rilievo tra cui l'Assessora allo Sport del Comune di Firenze, Letizia Perini, la neoletta presidente della **UISP** di Firenze, Gabriella Bruschi, il Presidente del Quartiere 4, Mirco Dormentoni, il Presidente della Commissione Sport del Q4, Salvatore De Luca, il Consigliere Comunale Marco Burgassi e l'ex Presidente UISP di Firenze, Marco Ceccantini.

Durante la giornata si è tenuto il momento clou delle premiazioni sociali, con gli ospiti d'onore che hanno avuto il piacere di consegnare i riconoscimenti ai soci meritevoli. Un'occasione conviviale che ha rafforzato lo spirito di appartenenza e gettato le basi per nuovi progetti futuri. Il servizio fotografico dell'evento è stato curato dalla Ets "Regalami un sorriso", sottolineando ancora una volta il legame tra sport e solidarietà.



## **Junior Volley: una bella vittoria corale per l'Under 18 Cibomatto**

*Sconfitte, ma con incoraggianti segnali di crescita, per l'Under 14 Ceucasale e l'Under 16 Avis*

**CAMPIONATO **UISP** UNDER 18: JUNIOR VOLLEY CIBOMATTO – FORTITUDO VERDE CHIVASSO 3-0**

**(25-9; 25-21; 25-19)**

Dopo la pausa natalizia, la squadra Under 18 di volley femminile è tornata in campo con una prestazione brillante, conquistando una vittoria netta con i parziali di 25-9, 25-21 e 25-19. Il gruppo, dopo aver lavorato sodo durante le festività, ha dimostrato grande determinazione e voglia di fare bene, portando a casa il successo nel primo dei tre impegni decisivi di questa fase del campionato.

La partita ha evidenziato una grande coralità, con ogni giocatrice che ha dato il proprio contributo per ottenere un risultato convincente. La coesione della squadra è stata la chiave del successo, dimostrando che il duro lavoro in allenamento sta portando i suoi frutti.

Ora, l'attenzione si sposta sui prossimi due incontri cruciali. Venerdì la squadra affronterà la capolista in una sfida che si preannuncia complicata, mentre successivamente sarà impegnata in trasferta contro Santhià. Questi match rappresentano una grande opportunità per confermare i progressi fatti e continuare su questa strada vincente.

La voglia di migliorarsi e l'entusiasmo sono evidenti: il gruppo è pronto a dare il massimo per chiudere al meglio questa fase della stagione e dimostrare a sé stesse e agli altri che il percorso di crescita intrapreso è solido e promettente.

### **CAMPIONATO FIPAV UNDER 14: VIRTUS ALESSANDRIA – JUNIOR VOLLEY CEUCASALE 3-1**

**(25-18; 25-16; 13-25; 25-9)**

Segnali di crescita per le ragazze della Junior Volley Ceucasale Under 14, che ora guardano avanti.

In una partita carica di aspettative, la Junior Volley ha purtroppo dovuto accettare una sconfitta contro un avversario che era alla portata. Nonostante l'impegno e la determinazione, le ragazze non sono riuscite a brillare come avrebbero voluto. Tuttavia, ci sono importanti segnali positivi da considerare.

Dopo una prestazione sottotono, è emerso un dato incoraggiante: rispetto alla partita di andata, c'è stato un notevole miglioramento. I parziali dei set ne sono la prova, dimostrando che la squadra sta crescendo e affinando il proprio gioco. Questo progresso è un chiaro segnale che, nonostante la sconfitta, il lavoro fatto in allenamento sta portando i suoi frutti.

Ora, l'obiettivo principale è rivolgere la mente alle ultime due partite della stagione. È fondamentale continuare a mostrare i progressi fatti e mantenere alto il morale. Le ragazze hanno il potenziale per chiudere la stagione in modo positivo, dimostrando a sé stesse e agli altri che i miglioramenti sono reali e tangibili.

L'allenatore e il team tecnico sono fiduciosi: con l'impegno e la dedizione che hanno caratterizzato il percorso della squadra finora, i prossimi incontri saranno l'occasione per mettere in pratica tutto ciò che è stato appreso. Ogni partita è una lezione e una possibilità di crescita, e queste sfide non fanno eccezione.

### **CAMPIONATO FIPAV UNDER 16: JUNIOR VOLLEY AVIS CASALE – VIRTUS ALESSANDRIA 0-3**

**(22-25; 13-25; 17-25)**

In una partita caratterizzata da alti e bassi, le ragazze della Junior Volley Under 16 Avis hanno mostrato sprazzi di grande determinazione, alternati purtroppo a momenti di calo di concentrazione.

Il primo set è stato giocato con precisione, attenzione e determinazione, dimostrando che la squadra ha il potenziale per competere anche contro le squadre di alta classifica.

Purtroppo, nel secondo e terzo set, gli errori in battuta e in attacco sono aumentati, e la concentrazione è andata scemando. Giocando contro la seconda in classifica, l'inizio promettente del primo set ha dimostrato che la differenza tra le due squadre non è così marcata come potrebbe sembrare. Questo dato è sicuramente incoraggiante per il futuro, ma evidenzia anche la necessità di quel "qualcosa in più" per cominciare a vincere partite contro avversarie di alto livello.

Il prossimo weekend rappresenta una vera e propria sfida: un tour de force che vedrà le ragazze impegnate in due incontri consecutivi, sabato contro Novi e domenica contro Tortona. Queste sono partite alla portata, e sarà fondamentale sfruttarle al meglio per ritrovare la fiducia e la continuità necessarie a raggiungere il successo.

**Redazione on Line**



# BASKET MARCHE

DR 2 Umbria: Don Bosco Gubbio ancora imbattuta, Altotevere segue a ruota. Bene Umbertide, Ellera, Deruta e Valdiceppo

In casa	Ospiti	Risultato	T a b	L i n k
Polisportiva Don Bosco Gubbio	Nestor Basket Marsciano	82 - 48		
<b>Uisp</b> Palazzetto Perugia	Pallacanestro Ellera	54 - 55 dts		
Basket Spello Sioux	Deruta Basket	63 - 73		

Basket Gubbio	Valdiceppo Basket	60 - 68		
Basket Club Fratta Umbertide	Asd Flyers	84 - 47		
Orvieto Basket 1946	Basket Leoni Altotevere	74 - 87		



Squadra	P t	G	V	P	P s e	P s u	M s e	M s u	D
Polisportiva Don Bosco	2	1	1	0	8	5	7	4	3
Gubbio	2	1	1		3 2	2 5	5 . 6 4	7 . 7 3	0 7



Basket Leoni Altotevere	2 0	1 2	1 0	2	7 8 6	6 3 9	6 5 . 5 0	5 3 . 2 5	1 4 7
Orvieto Basket 1946	1 6	1 1	8	3	7 3 6	6 1 1	6 6 . 9 1	5 5 . 5 5	1 2 5
Deruta Basket	1 6	1 1	8	3	6 5 1	5 9 3	5 9 . 1 8	5 3 . 9 1	5 8
Basket Gubbio	1 2	1 1	6	5	6 6 4	6 5 9	6 0 . 3 6	5 9 . 9 1	5
Uisp Palazzetto Perugia	1 2	1 1	6	5	6 6 6	6 8 4	6 0 . .	6 2 . .	- 1 8

							5 5	1 8	
Basket Club Fratta Umbertide	1 0	1 1	5	6	6 3 8	6 4 1	5 8 . 0 0	5 8 . 2 7	- 3
Valdiceppo Basket	8	1 0	4	6	6 6 1	6 6 7	6 6 . 1 0	6 6 . 7 0	- 6
Pallacanestro Ellera	8	1 1	4	7	5 4 5	6 5 0	4 9 . 5 5	5 9 . 0 9	- 1 0 5
Basket Todi	6	9	3	6	5 4 8	6 5 0	6 0 . 8 9	7 2 . 2 2	- 1 0 2

Asd Flyers	4	1 1	2	9	6 4 9	8 2 3	5 9 . 0 0	7 4 . 8 2	- 1 7 4
Basket Spello Sioux	2	1 0	1	9	6 2 3	7 3 9	6 2 . 3 0	7 3 . 9 0	- 1 1 6
Nestor Basket Marsciano	2	9	1	8	4 8 4	6 0 2	5 3 . 7 8	6 6 . 8 9	- 1 1 8

© Riproduzione riservata

 **BASKET MARCHE**

DR 1 Umbria: Bastia torna a correre, Ellera tiene il passo. Bene Terni, Spello, Cannara ed Umbertide





Virtus Bastia	2 4	1 3	1 2	1	1 0 3 3	8 7 4	7 9 . 4 6	6 7 . 2 3	1 5 9
Pallacanestro Ellera	2 2	1 3	1 1	2	1 0 2 6	8 9 8	7 8 . 9 2	6 9 . 0 8	1 2 8
Basket Terni	2 0	1 3	1 0	3	1 0 2 3	8 8 9	7 8 . 6 9	6 8 . 3 8	1 3 4
Basket Club Fratta Umbertide	1 8	1 3	9	4	8 3 5	8 0 1	6 4 . 2 3	6 1 . 6 2	3 4
Nestor Basket Marsciano	1 6	1 2	8	4	9 4 5	8 6 6	7 8 . 7 5	7 2 . 1 7	7 9
Atomika Basket Spoleto	1 4	1 3	7	6	9 0 4	8 7 8	6 9 .	6 7 .	2 6

							5 4	5 4	
Basket Spello Sioux	1 4	1 3	7	6	9 4 3	9 3 0	7 2 . 5 4	7 1 . 5 4	1 3
Cannara Basket	1 4	1 3	7	6	9 2 6	9 3 4	7 1 . 2 3	7 1 . 8 5	- 8
Basket Passignano	6	1 3	3	1 0	9 1 8	9 8 5	7 0 . 6 2	7 5 . 7 7	- 6 7
Basket Contigliano	6	1 3	3	1 0	9 7 0	1 0 4 4	7 4 . 6 2	8 0 . 3 1	- 7 4
Uisp Palazzetto Perugia	6	1 3	3	1 0	8 2 9	9 3 9	6 3 . 7 7	7 2 . 2 3	- 1 1 0

Interamna Basket Terni	6	1 3	3	1 0	7 9 0	9 1 9	6 0 . 7 7	7 0 . 6 9	- 1 2 9
Favl Basket Viterbo	2	1 3	1	1 2	9 3 2	1 1 1 7	7 1 . 6 9	8 5 . 9 2	- 1 8 5

© Riproduzione riservata

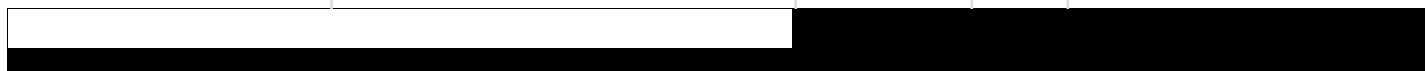


DR 1 Umbria LIVE, si completa la 1° di ritorno. Risultati e tabellini in tempo reale



In casa	Ospiti	Risultato	T a b	L i n k
Pallacanestro Ellera	Basket Contigliano	92 - 79		
Basket Terni	Atomika Basket Spoleto	88 - 75		

Virtus Bastia	Uisp Palazzetto Perugia	75 - 54		
FavI Basket Viterbo	Basket Spello Sioux	75 - 81		
Cannara Basket	Interamna Basket Terni	68 - 56		
Basket Passignano	Basket Club Fratta Umbertide	56 - 76		



Squadra	P t	G	V	P	P s e	P s u	M s e	M s u	D
Virtus Bastia	2 4	1 3	1 2	1	1 0 3 3	8 7 4	7 9 . 4 6	6 7 . 2 3	1 5 9
Pallacanestro Ellera	2 2	1 3	1 1	2	1 0 2 6	8 9 8	7 8 . 9 2	6 9 . 0 8	1 2 8



Basket Terni	2 0	1 3	1 0	3	1 0 2 3	8 8 9	7 8 . 6 9	6 8 . 3 8	1 3 4
Basket Club Fratta Umbertide	1 8	1 3	9	4	8 3 5	8 0 1	6 4 . 2 3	6 1 . 6 2	3 4
Nestor Basket Marsciano	1 6	1 2	8	4	9 4 5	8 6 6	7 8 . 7 5	7 2 . 1 7	7 9
Atomika Basket Spoleto	1 4	1 3	7	6	9 0 4	8 7 8	6 9 . 5 4	6 7 . 5 4	2 6
Basket Spello Sioux	1 4	1 3	7	6	9 4 3	9 3 0	7 2 . 5 4	7 1 . 5 4	1 3
Cannara Basket	1 4	1 3	7	6	9 2 6	9 3 4	7 1 .	7 1 .	- 8

